

Settore Formazione

Università Nazionale Somala (Tipo di intervento: bilaterale; tipo di finanziamento: dono; approvazione: del Comitato Direzionale con delibere n. 56/88 del 26 gennaio 1988, n. 139/88 del 30 marzo 1988 e n. 196/88 del 15 giugno 1988; Atto del Direttore Generale n. 238/88 del 3 ottobre 1988; impegno finanziario: Lit. 16.500.000.000 (Lit. 15.000.000.000 + Lit. 1.500.000.000); durata: 1 anno (1988); ente esecutore: DGCS in gestione diretta)

Lo sviluppo delle attività didattiche e di ricerca presso l'Università Nazionale Somala ha avuto un notevole impulso nel corso del passato triennio 1985-88, per le modifiche intercorse nell'organizzazione dei piani di studio e nell'articolazione funzionale delle facoltà secondo gli orientamenti adottati in sede di Commissione Mista Universitaria Italo-Somala. In particolare si segnala la creazione della facoltà di scienze, che ha comportato l'apertura di due nuovi corsi di laurea, e la ristrutturazione dei piani di studio della facoltà di agraria e dell'anno propedeutico universitario per l'insegnamento della lingua italiana. Il 5 e 6 marzo 1988 si è riunita a Mogadiscio la Commissione Mista Universitaria Italo-Somala per programmare lo sviluppo dell'Università Nazionale Somala nel triennio 1989-91 individuando i seguenti obiettivi: (a) finalizzazione delle attività di ricerca alla formazione del corpo docente somalo mediante programmi specifici su temi di prioritario interesse del paese e connessi, possibilmente, ad altri programmi di cooperazione; (b) consolidamento delle strutture universitarie grazie alla realizzazione di specifici progetti organizzativi; (c) aggiornamento dei piani di studio in funzione delle mutate esigenze del paese. Nel 1988 hanno operato presso l'Università Nazionale Somala 208 esperti con missione superiore ai 4 mesi. La programmazione dell'invio di docenti, organizzata su base semestrale, deve ritenersi soddisfatta al termine dell'anno di riferimento. I corsi previsti per il 1988 si sono svolti regolarmente, salvo poche eccezioni dovute a mancato o ritardato invio di

docenti.

Costruzione dell'Istituto di Medicina Tropicale dell'Università Nazionale Somala (Tipo di intervento: bilaterale; tipo di finanziamento: dono; approvazione: del Comitato Direzionale con delibera n. 59/88 del 25 febbraio 1988; impegno finanziario: Lit. 7.700.000.000; durata: 20 mesi (1988-1989); ente esecutore: Società di Ingegneria e Realizzazioni Internazionali (Siri) S.p.A.)

Il programma prevede il completamento della struttura edilizia, degli impianti e delle rifiniture di un complesso già esistente, da adibirsi a laboratorio di ricerca. I lavori sono iniziati il 2 dicembre 1988.

Ricerche finalizzate presso l'Università Nazionale Somala - Iniziative già avviate (Tipo di intervento: bilaterale; tipo di finanziamento: dono; approvazione: Atto del Direttore Generale n. 99/88 del 14 maggio 1988; del Comitato Direzionale con delibere n. 190/88 del 15 giugno 1988 e n. 344/88 del 20 ottobre 1988; impegno finanziario: Lit. 2.276.000.000; durata: 1 anno (1988); ente esecutore: DGCS in gestione diretta)

L'intervento comprende 21 ricerche, così suddivise: medicina (sei), scienze (cinque), agraria (quattro), veterinaria (due), ingegneria (due), economia (una) e giurisprudenza (una). I programmi di ricerca comprendono: un'inchiesta sulle aziende agricole del distretto di Afgooye e sulla produzione del pesce, con il coinvolgimento della facoltà di agraria (ricerca e didattica) per una qualificazione del settore (ricerca 1); un'indagine sulla normativa locale relativa agli enti pubblici e sulle cause della delinquenza minorile nel Benadir (ricerca 2); una ricerca sulle malattie infantili e sulla creazione di un centro di formazione presso la facoltà di medicina (ricerca 3); un'indagine epidemiologica sulle malattie infettive e parassitarie (ricerca 4); epidemiologia e nosografismo del virus

dell'epatite (ricerca 5); epidemiologia del cancro all'esofago (ricerca 6); studio farmacologico e clinico delle piante medicinali e tossicomane della Somalia (ricerca 7); fisiologia dell'assetto volemico (ricerca 8); sanità animale ed igiene dei prodotti di origine animale (ricerca 9); miglioramento delle produttività animali (ricerca 10); comportamento di materiali elettrici ed elettronici in climi tropicali (ricerca 11); studio della propagazione delle onde elettromagnetiche sul territorio somalo (ricerca 12); e una serie di iniziative formative nei settori dell'agricoltura, della zootecnia e dell'analisi delle acque da irrigazione per un più qualificato impiego (ricerche 13-21). E' in fase di definizione la stesura di un regolamento di gestione dei fondi per le ricerche concordato fra il rettorato dell'Università Nazionale Somala e l'Ambasciata.

Fornitura di libri di testo per l'Università Nazionale Somala (Tipo di intervento: bilaterale; tipo di finanziamento: dono; approvazione: Atto del Direttore Generale n. 41/87 del 14 dicembre 1987; impegno finanziario: Lit. 300.000.000; durata: 1 anno (1988); ente esecutore: DGCS in gestione diretta)

L'iniziativa prevedeva l'invio di libri di testo per la formazione in loco di quadri dirigenti e tecnici. Il programma è stato completato.

Manutenzione edilizia per l'Università Nazionale Somala
(Tipo di intervento: bilaterale; tipo di finanziamento: dono; approvazione: della Sezione Speciale del 12 febbraio 1987; Atto del Direttore Generale n.7/88 del 12 gennaio 1988; impegno finanziario: Lit. 2.410.000.000; durata: 2 anni (1987-1988); ente esecutore: DGCS in gestione diretta)

Il programma, avviato nel 1987, si propone di migliorare la funzionalità delle strutture edilizie del campus universitario a sostegno del corretto funzionamento dei servizi connessi con l'attività didattica. Il 12 febbraio 1987 la Sezione Speciale ha allocato un finanziamento di Lit. 1.850.000.000 per attrezzature, esperti e un fondo di gestione in loco. Il finanziamento è stato accreditato l'8 aprile 1988. Al 31 dicembre sono stati utilizzati fondi per Lit. 226.000.000, con l'impiego di quattro esperti nominati dalla DGCS. Sono stati eseguiti interventi di ordinaria manutenzione di natura edile, carpentieristica, elettrica, idraulica e meccanica. E' operante un reparto di nettezza urbana e un reparto di giardineria con annesso vivaio. Sono stati inoltre eseguiti interventi straordinari per la ristrutturazione dei dormitori e delle mense della facoltà di medicina e del campus. E' in fase di esecuzione la ristrutturazione dei locali del centro stampa.

Centro stampa e audiovisivi dell'Università Nazionale Somala
(Tipo di intervento: bilaterale; tipo di finanziamento: dono; approvazione: del Comitato Direzionale con delibera n. 30/87 del 29 maggio 1987; impegno finanziario: Lit. 2.899.000.000; durata: 30 mesi (1988-1989); ente esecutore: Centro Analisi Sociale Progetti (Cas Progetti) S.r.l.)

L'iniziativa si propone di sostenere il centro stampa dell'Università Nazionale Somala mediante la fornitura di attrezzature per la stampa, l'invio di pezzi di ricambio necessari alla manutenzione del centro e l'organizzazione di attività di formazione del personale locale. Il contratto, firmato il 2 agosto 1988, non prevede la ristrutturazione dei locali dell'attuale centro stampa, che dovrebbe essere

finanziata con fondi dell'unità tecnica di manutenzione edilizia dell'università. La società esecutrice ha presentato il piano operativo del progetto alla fine del 1988 (cfr. "Manutenzione edilizia per l'Università Nazionale Somala").

Piccola meccanica agricola (Tipo di intervento: bilaterale; tipo di finanziamento: dono; approvazione: Atto del Direttore Generale n. 3/87 del 6 giugno 1987; impegno finanziario: Lit. 217.281.000; durata: ---; ente esecutore: Ifoa di Reggio Emilia)

Corso in tecniche di allevamento bovino ed ovino (Tipo di intervento: bilaterale; tipo di finanziamento: dono; approvazione: Atto del Direttore Generale n. 76/88 del 3 maggio 1988; impegno finanziario: Lit. 248.981.000; durata 7 mesi (1988); ente esecutore: Ifoa di Reggio Emilia)

Si tratta di un corso residenziale per 15 zootecnici somali, appartenenti al Ministero della Zootecnia e ad enti e progetti collegati. La formazione, iniziata il 25 agosto 1988, è attualmente in corso e dovrebbe concludersi entro marzo 1989.

Incentivi per il personale docente dell'Università Nazionale Somala (Tipo di intervento: bilaterale; tipo di finanziamento: dono; approvazione: Atto del Direttore Generale n. 16/88 del 16 febbraio 1988; impegno finanziario: Lit. 500.000.000; durata: 6 mesi (1988); ente esecutore: DGCS in gestione diretta)

Formazione professionale e promozione sociale presso l'Università Nazionale Somala (Tipo di intervento: bilaterale; tipo di finanziamento: dono; approvazione: Atto del Direttore Generale n. 172/88 del 9 luglio 1988; impegno finanziario: Lit. 900.000.000; durata: 1 anno (1988); ente esecutore: DGCS in gestione diretta)

I due interventi si propongono di assicurare ai docenti e al personale somalo condizioni di vita compatibili con l'impegno di lavoro presso l'Università Nazionale Somala. Gli incentivi sono stati erogati secondo gli elenchi nominativi forniti dal rettorato che comprendevano, al 1 ottobre 1988, 456 docenti e 650 non docenti. Gli incentivi sono stati regolarmente erogati a tutto il dicembre 1988, con piena soddisfazione delle autorità accademiche e rappresentano una parte integrante e preponderante della retribuzione del personale somalo. Il loro potere di acquisto è però condizionato dalle continue svalutazioni della moneta locale.

Programma di studi somali (Tipo di intervento: bilaterale; tipo di finanziamento: dono; approvazione: del Comitato Direzionale con delibera n. 66/87 dell'8 settembre 1987; impegno finanziario: Lit. 2.290.00.000; durata: 34 mesi (1988-1990); ente esecutore: Cotecno S.r.l.)

L'iniziativa prevede la continuazione della ricerca teorico-descrittiva sulla lingua e sulla cultura della Somalia, per addestrare un adeguato numero di esperti somali nel campo della ricerca linguistica, al fine di elaborare testi scolastici per la lingua somala. In particolare, l'intervento mira all'elaborazione di un dizionario e di una grammatica scolastica e alla formulazione del lessico di base del Grande Dizionario Somalo. Il contratto, firmato il 30 maggio 1988, ha avuto efficacia in data 27 agosto 1988. Il primo lotto di materiali è giunto in Somalia il 27 ottobre 1988 e sono conseguentemente iniziati i lavori di raccolta di dati e informazioni a vari livelli. Si rilevano alcuni ritardi nello sdoganamento dei materiali, causati dalla mancanza di chiare disposizioni in merito da parte delle autorità accademiche somale.

Corso di cerealicoltura (Tipo di intervento: bilaterale; tipo di finanziamento: dono; approvazione: Atto del Direttore Generale n. 26/88 del 16 febbraio 1988; impegno finanziario: Lit. 249.981.000; durata: 1 anno (1988); ente esecutore: Ifoa di Reggio Emilia)

Il corso è stato frequentato da 15 agronomi somali appartenenti al Ministero dell'Agricoltura e a vari progetti che ad esso fanno capo. Il corso, iniziato il 13 giugno 1988, si è concluso a metà gennaio 1989 ed i partecipanti hanno riassunto le proprie funzioni nei rispettivi posti di lavoro.

Cooperazione tecnica con l'Ente Somalo Sidam - Somali Institute of Development Administration and Management (Tipo di intervento: bilaterale; tipo di finanziamento: dono; approvazione: Atto del Direttore Generale n. 17/bis/87 del 13 agosto 1987; impegno finanziario: Lit. 1.115.500.000; durata: 26 Mesi (1988-1989); ente esecutore: Cotecno S.r.l.)

Il progetto rappresenta la seconda fase di una iniziativa condotta all'inizio degli anni ottanta. In occasione della quarta Commissione Mista del marzo 1986 le autorità somale hanno chiesto la prosecuzione dell'intervento, che è stato in seguito affidato alla stessa società che aveva eseguito la prima fase. Il progetto si propone di potenziare e organizzare funzionalmente la formazione professionale nel settore della pubblica amministrazione e del management industriale, mediante la preparazione di quadri tecnici intermedi e superiori per enti pubblici, uffici amministrativi ed aziende statali somale. Il programma è iniziato nel luglio 1988. Il 17 ottobre 1988 è stato inaugurato il laboratorio per il corso per elettricisti ed impiantisti. Il 12 novembre 1988 si è concluso il corso di Maintenance and Store Management.

Formazione del personale infermieristico (Tipo di intervento: bilaterale; tipo di finanziamento: dono; approvazione: Atti del Direttore Generale n. 19/87 del 17 settembre 1987 e n. 245/88 del 3 ottobre 1988; impegno finanziario: Lit. 1.614.206.000; durata: 3 anni (1988-1990); ente esecutore: Centro Italiano per la Ricerca Sanitaria e Sociale - Cirss)

L'iniziativa prevede l'invio di personale docente, l'invio di attrezzature, la fornitura e la produzione di materiali didattici, l'elaborazione, la sperimentazione e la sistematica revisione del piano di studi per l'addestramento del personale infermieristico, e la gestione di un corso triennale di formazione per 30 infermieri e caposala. Le prime attrezzature sono arrivate in Somalia a fine luglio 1988. I corsi, come previsto dal programma, sono iniziati subito dopo, curati dal tutore e da cinque infermiere arrivate tra agosto e settembre 1988.

Assistenza alla formazione di lavoratori aderenti alla General Federation of Somali Trade Unions - Gfstu (Tipo di intervento: multilaterale; tipo di finanziamento: dono; approvazione: del Direttore Generale del 10 luglio 1985; impegno finanziario: US\$ 1.281.063; durata: 3 anni (1985-1987); ente esecutore: Ilo/Bit - Progetto Sud)

Il progetto si propone di rafforzare la struttura dell'Istituto per la formazione operaia della Somalia. L'iniziativa, formulata in maniera congiunta dall'Ilo/Bit e dal governo somalo, prevede: (a) la definizione di coerenti strutture e programmi per la formazione operaia; (b) la formazione di gruppi di educatori e organizzatori locali che possono poi esplicitare a loro volta funzioni formative; (c) la creazione di una rete di sedi locali di educazione operaia e un centro nazionale per l'educazione. Le attività del progetto sono state portate a termine nei tempi previsti.

Settore Industria

Riabilitazione della raffineria di Mogadiscio (Tipo di intervento: bilaterale; tipo di finanziamento: dono; approvazione: del Comitato Direzionale con delibere n. 79/87 del 31 ottobre 1987 e n. 119/88 del 30 marzo 1988; impegno finanziario: Lit. 46.825.000.000; durata: 26 mesi (1988-1989); ente esecutore: Associazione Technipetrol-Snam Progetti)

Il progetto si propone il ripristino delle condizioni di sicurezza della raffineria e della funzionalità degli impianti esistenti, nonché l'ampliamento della gamma dei prodotti raffinati, per sopperire alle necessità del paese. L'intervento prevede l'esecuzione delle seguenti attività: (a) la riabilitazione dell'esistente raffineria per arrestare il crescente degrado degli impianti ed evitare il ripetersi di incidenti; (b) la realizzazione di nuove linee utili al completamento del ciclo produttivo. E' prevista la costruzione di un impianto per la trasformazione del kerosene in jet fuel ed una linea per la produzione di bitumi; (c) la fornitura di parti di ricambio per scorte di magazzino e per l'esecuzione di interventi di manutenzione straordinaria; (d) un intervento di assistenza tecnica alla gestione della raffineria della durata di tre mesi. A causa di alcuni ritardi nella definizione tecnica delle componenti di progetto e nell'acquisizione della formale accettazione da parte delle autorità somale delle necessarie agevolazioni fiscali e doganali, la DGCS ha autorizzato la società esecutrice ad avviare le attività più urgenti, che hanno riguardato i servizi di ingegneria, la definizione degli ordini critici, il relativo acquisto di materiali (settembre-ottobre 1988), nonché interventi di manutenzione e protezione improcrastinabili.

Estrazione e impiego del gesso per l'edilizia rurale nel distretto di Belet Weyne (Tipo di intervento: bilaterale;

tipo di finanziamento: dono; approvazione: della Sezione Speciale del 5 febbraio 1986; del Comitato Direzionale con delibera n. 296/88 del 29 settembre 1988; impegno finanziario: Lit. 616.800.000 (contributo del M.AA.EE.); durata: 4 anni (1986-1989); ente esecutore: Ong Movimento Africa '70)

Il progetto, iniziato nel 1986 e rifinanziato con un contributo dal Ministero degli Affari Esteri, prevede l'estrazione e l'utilizzazione della pietra di gesso come materiale da costruzione a basso costo. Il progetto intende inoltre diffondere l'impiego della pietra di gesso nel settore dell'edilizia per soddisfare i fabbisogni delle comunità rifugiate in sei campi profughi presso la città di Belet Weyne, nonché degli abitanti della città stessa, riducendo in tal modo l'impiego del legname e del cemento. Il protocollo esecutivo, firmato il 13 luglio 1987, copre un periodo di due anni. I materiali di cantiere sono stati sdoganati nel settembre 1987 e ciò ha dato concreto avvio all'iniziativa. Nel corso del 1988 sono stati tagliati 43.000 blocchetti, di cui 31.000 sono stati commercializzati, con una resa pari al 72% circa. Una serie di attività di manutenzione e di riparazione ha elevato i costi gestionali, facendo registrare un netto peggioramento del conto economico dell'intervento. Le prospettive di produzione a fine contratto (luglio 1989) appaiono buone. Non altrettanto può dirsi di quelle di gestione e di amministrazione, il che ha indotto l'Ong che segue il progetto a segnalare l'esigenza di un maggiore coinvolgimento da parte del locale Ministero delle Risorse Idriche e Minerarie.

Riabilitazione dello zuccherificio di Jowhar, fasi I e II (Tipo di intervento: bilaterale; tipo di finanziamento: dono; approvazione: dell'8 luglio 1986, dell'8 agosto 1986 e del 14 novembre 1986 del Sottosegretario Delegato ex lege 73/85; del Comitato Direzionale con delibera n. 40/87 del 10 luglio 1987; Atto del Direttore Generale n. 16/87 del 5 agosto 1987; impegno finanziario: Lit. 4.676.000.000;

durata: 2 anni (1986-1987); ente esecutore: Techint S.p.A e Montedison Servizi Agricoltura - Msa)

L'iniziativa fu discussa nell'ambito della prima Commissione Mista Italo-Somala e una richiesta formale di finanziamento dell'ammodernamento dello zuccherificio di Jowhar è stata presentata il 27 novembre 1983 dal Ministero della Pianificazione somalo. Il progetto è stato poi inserito nel quadro degli interventi dell'ex-Fai in Somalia, con una prima fase di riabilitazione parziale, del valore di Lit. 3.551.000.000, finalizzata al solo sfruttamento di alcune campagne saccarifere. Una seconda fase di emergenza, per un totale di Lit. 1.125.000.000, è stata successivamente decisa dal Comitato Direzionale nel 1987. Gli interventi predisposti si prefiggevano il ripristino delle capacità produttive dello zuccherificio per lo sfruttamento del raccolto di canna da zucchero relativo alla campagna estiva 1987. Sono stati eseguiti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, fornitura di materiali ed assistenza tecnica alla campagna saccarifera. Gli interventi sono stati interrotti il 12 ottobre 1987 perché l'unico turboalternatore funzionante si è guastato provocando il blocco totale dello stabilimento. In seguito all'insuccesso di tali provvedimenti, si è posto il problema di scegliere tra la ristrutturazione totale dello zuccherificio e la riconversione dell'azienda agricola di Jowhar con la messa a coltura di produzioni alternative.

Settore Sanità e Nutrizione

Programma di sanità pubblica nelle regioni dell'Hiraan e del Galgaduud (Tipo di intervento: bilaterale; tipo di finanziamento: dono; approvazione: della Sezione Speciale del 17 luglio 1983; del Comitato Direzionale con delibere n. 79/87 del 31 ottobre 1987 e n. 34/88 del 26 gennaio 1988; Atti del Direttore Generale n. 7/87 del 2 luglio 1987 e n. 23/87 del 4 novembre 1987; impegno finanziario: Lit. 33.305.000.000; durata: 4 anni (1986-1989); ente esecutore: Ong Istituto Italo-Africano)

Il programma si propone l'obiettivo di creare una rete sanitaria globale (ospedaliera e di base, curativa e preventiva) nelle regioni dell'Hiraan e del Galgaduud. Le sue componenti principali comprendono attività di Primary Health Care, ospedaliere, di formazione e logistiche. Il programma è iniziato effettivamente il 27 gennaio 1986 con la firma del protocollo di intesa tra l'Italia e la Somalia. Nel maggio 1987 il Ministero della Sanità somalo ha richiesto il prolungamento dell'intervento per un periodo di due anni, fino a gennaio 1990. Il programma procede secondo quanto previsto dai piani operativi concordati tra le parti, ed è considerato un "modello di intervento sanitario a livello regionale". Le attività nella regione Hiraan sono in avanzato stato di attuazione e nel novembre 1988 sono iniziati i lavori per la costruzione degli ospedali regionali e distrettuali nella regione del Galgaduud. Nel dicembre 1988 è stato selezionato il personale locale che vi presterà servizio, dopo la necessaria formazione condotta dai nostri esperti, già presenti nella regione. Dopo aver superato numerose pregiudiziali da parte locale, si sta recentemente curando la sperimentazione di un modello gestionale che preveda la non gratuità dei servizi sanitari resi dal programma, sia per la medicina curativa che per quella preventiva, e la costituzione in tal modo di un fondo rotativo da utilizzare per coprire in parte i costi di gestione del programma.

Fornitura e manutenzione di apparecchiature elettromedicali per gli ospedali di Garoe, Bosaso e Alula (Tipo di intervento: bilaterale; tipo di finanziamento: dono; approvazione: del 2 febbraio 1987 del Sottosegretario Delegato ex lege 73/85; impegno finanziario: Lit. 2.100.000.000; durata: 2 anni (1988-1989); ente esecutore: Biotron)

La costruzione dei tre ospedali, prevista nel quadro degli interventi straordinari dell'ex-Fai unitamente alla fornitura delle relative attrezzature, è iniziata nel settembre 1988. Il programma prevedeva la fornitura di apparecchiature ed arredi, l'assistenza tecnica e la manutenzione delle apparecchiature fornite (per un periodo di due anni dalla loro installazione), la fornitura di prodotti di consumo reattivi e diagnostici (sempre per due anni di esercizio) e l'addestramento di personale locale. Le attrezzature e le apparecchiature, per le quali è prevista la manutenzione per un periodo di 12 mesi, raggiungeranno la Somalia nel corso della prima metà del 1989. Il montaggio delle forniture è stato sospeso in attesa che venga risolto il problema della gestione degli ospedali, una volta che questi siano attrezzati. E' prevista anche la formazione del personale addetto alle apparecchiature. Sono prefigurabili notevoli difficoltà per la gestione dei tre ospedali. Le autorità locali non sono apparentemente in grado di assicurarne la funzionalità e la manutenzione. A tale proposito sarà impostato nel 1989 un programma di gestione delle strutture ospedaliere da affidare ad una Ong italiana.

Programma congiunto dell'Oms/Unicef di supporto alla nutrizione "Joint Nutrition Support Programme" (Tipo di intervento: multilaterale; tipo di finanziamento: dono; approvazione: della Sezione Speciale del 1 gennaio 1985; del Comitato Direzionale con delibera n. 27/87 del 29 maggio 1987; impegno finanziario: Lit. 7.388.000.000 (di cui per il 1988 già erogati US\$ 751.541 e altrettanti da erogare); durata: 3 anni (1986-1988); ente esecutore: Oms/Unicef)

Tale intervento multilaterale, eseguito dall'Oms e dall'Unicef, si propone di ridurre la mortalità infantile, migliorando le condizioni di vita e di salute della popolazione. Il programma sta realizzando una rete di Primary Health Care nelle regioni del Medio Scebali (Unicef) e del Basso Scebali (Oms). L'accordo sul piano operativo è stato raggiunto tra le due agenzie esecutrici solo nell'ottobre 1985. Il programma è così iniziato in giugno-luglio 1986. A differenza di quanto accade in altri Paesi, in Somalia le attività del programma nutrizionale sono integrate completamente in quelle dei programmi di Primary Health Care realizzate dalle due agenzie nelle regioni di rispettiva competenza. Nel mese di giugno 1988 è stata condotta la "mid term review" del programma. Il precario coordinamento tra le due agenzie esecutrici e fra queste e le autorità locali costituisce la ragione principale dell'ancora scarso successo del programma. I risultati della "mid term review", documento base che dovrebbe fornire gli elementi utili per decidere un'eventuale prosecuzione del supporto finanziario italiano, non sono ancora disponibili.

Assistenza tecnica all'Ente Cass - Cassa di Assicurazioni Sociali (Tipo di intervento: bilaterale; tipo di finanziamento: dono; approvazione: della Sezione Speciale del 14 marzo 1983; Atti del Direttore Generale n. 33/87 del 4 dicembre 1987 e n. 58/88 del 21 marzo 1988; impegno finanziario: Lit. 1.954.000.000; durata: 4 anni (1985-1988); ente esecutore: DGCS in gestione diretta)

Il programma è stato concordato nella Commissione Mista del 1983 ed è stato successivamente definito in un protocollo d'intesa firmato a Mogadiscio nell'agosto dello stesso anno. L'ente Cass è l'unica struttura che istituzionalmente dovrebbe fornire un'assistenza sanitaria agli infortunati sul lavoro in Somalia. Nel corso degli anni, tuttavia, l'ente si è trasformato, soprattutto presso la sede centrale di Mogadiscio, in una struttura ambulatoriale che eroga prestazioni a pagamento. La presenza dei nostri esperti era

mirata alla formazione di omologhi locali. Le attrezzature previste dall'intervento per il 1988 sono state tutte inviate e consegnate nel periodo settembre-novembre. Un esperto amministrativo è ancora in servizio e si sta occupando dell'aggiornamento della legislazione in materia, oltre che della co-direzione degli uffici amministrativi centrali. I risultati ottenuti in questo settore non sono stati pari alle attese. Il mantenimento dell'assistenza non appare, attualmente, rivestire un carattere di priorità.

Ristrutturazione dell'ospedale di Corioley (Tipo di intervento: bilaterale; tipo di finanziamento: dono; approvazione: del Sottosegretario Delegato ex lege 73/85; impegno finanziario: Lit. 2.550.000.000; durata: 2 anni (1987-1988); ente esecutore: Ong Caritas Italiana)

La ristrutturazione del complesso ospedaliero di Corioley aveva lo scopo di dotare la regione del Medio Scebeli di un adeguato presidio ospedaliero. Corioley è un centro situato in prossimità di campi profughi. L'intervento è stato completato nel febbraio 1988 e si è in attesa di definire con la controparte somala le modalità di gestione dell'ospedale.

Fornitura di attrezzature per l'ospedale di Corioley (Tipo di intervento: bilaterale; tipo di finanziamento: dono; approvazione: della Sezione Speciale del 30 settembre 1985; impegno finanziario: Lit. 1.267.000.000; durata: 6 mesi (1987-1988); ente esecutore: 'Kontron Instruments S.p.A.)

L'intervento, concordato nella Commissione Mista del 1983, si propone l'obiettivo di attrezzare l'ospedale di Corioley, costruito dalla Caritas e ristrutturato nell'ambito dei programmi di intervento straordinario dell'ex-Fai (cfr. "Ristrutturazione dell'ospedale di Corioley"). Le forniture previste dal programma sono state installate. Il collaudo è stato effettuato il 24 febbraio 1988. L'ospedale non è stato ancora consegnato alle autorità somale, che non sono in grado di sostenerne i costi di gestione. E' stata prospettata la disponibilità italiana a finanziarne la gestione, inserendo opportunamente l'iniziativa nella rete sanitaria regionale. La trattativa è tuttora in corso.

Ristrutturazione ed ampliamento dell'ospedale Medina di Mogadiscio (Tipo di intervento: bilaterale; tipo di finanziamento: dono; approvazione: della Sezione Speciale del 17 gennaio 1983 e del 21 luglio 1986; del Comitato Direzionale con delibera n. 28/87 del 29 maggio 1987; impegno finanziario: Lit. 2.310.000.000; durata: 2 anni (1988-1989); ente esecutore: Associazione Temporanea di Imprese Inso S.p.A. - Edilter S.c.r.l.)

Il progetto è stato concordato nel corso della Commissione Mista del 1983 ed inserito nel secondo Programma Triennale. L'ospedale Medina di Mogadiscio è una struttura sanitaria delle forze armate aperta al pubblico, costruita negli anni '60 con aiuti italiani. Obiettivo dell'intervento è quello di dotare l'ospedale di un nuovo laboratorio di analisi, di un reparto di terapia intensiva, ricavato dalla ristrutturazione del blocco operatorio già in funzione, e di un nuovo blocco operatorio. I lavori sono iniziati nel mese di settembre 1988 e procedono speditamente. Nell'aprile 1989 il blocco operatorio dovrebbe essere completato. La mancata

predisposizione di un adeguato periodo di formazione di personale locale, però, potrebbe avere conseguenze negative sul funzionamento del reparto di terapia intensiva, in considerazione del fatto che il poter contare su personale - soprattutto paramedico - preparato ed esperto è forse un elemento prioritario rispetto alla stessa presenza di sofisticate apparecchiature. Finora la parte somala non ha mostrato interesse per la componente di formazione.

Fornitura di attrezzature sanitarie per gli ospedali di Mogadiscio e distrettuali (Tipo di intervento: bilaterale; tipo di finanziamento: dono; approvazione: del Comitato Direzionale con delibera n. 92/87 del 31 ottobre 1987; impegno finanziario: Lit. 1.700.000.000; durata: 1 anno (1988); ente esecutore: DGCS in gestione diretta)

L'iniziativa si propone di permettere al Ministero della Sanità somalo di dotare alcuni ospedali del paese di attrezzature e di apparecchiature indispensabili. Come previsto, le attrezzature sono giunte in Somalia nel corso del 1988.

Intervento sanitario nel distretto di Merereey (Tipo di intervento: bilaterale; tipo di finanziamento: dono; approvazione: del Sottosegretario Delegato ex lege 73/85; del Comitato Direzionale con delibera n. 390/88 del 15 dicembre 1987; impegno finanziario: Lit. 2.043.770.000 (Lit. 795.500.000 approvati dal Sottosegretario Delegato e Lit. 1.248.270.000 approvati dal Comitato Direzionale); durata: 4 anni; ente esecutore: Ong Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli-Cisp)

L'intervento prevede la realizzazione di un programma di Primary Health Care (PHC) nel distretto di Merereey (regione Medio Giuba). Inserito in origine nel quadro dell'intervento straordinario dell'ex-Fai, l'intervento mira principalmente alla formazione degli operatori sanitari di base e all'educazione sanitaria. E' stata costruita una struttura

che funge da dispensario/ambulatorio/PHC Centre completata nel settembre 1988. Il progetto sta conseguendo gli obiettivi previsti, con un impatto positivo sulle condizioni sanitarie della zona di intervento.

Invio di medicinali e di materiale sanitario (Tipo di intervento: bilaterale; tipo di finanziamento: dono; approvazione: Atto del Direttore Generale n. 173/88 dell'11 luglio 1988; impegno finanziario: Lit. 1.000.000.000; durata: ---; ente esecutore: DGCS in gestione diretta)

L'invio urgente di medicinali e di materiale sanitario è stato richiesto dall'Ambasciata della Repubblica Somala in seguito agli sviluppi della crisi politico-militare nelle regioni del nord-ovest della Somalia. Il materiale è giunto a Mogadiscio il 23 agosto 1988 ed è stato immediatamente consegnato al Ministero della Sanità che ne ha curato la successiva distribuzione.

Medici dipendenti del Ministero della Sanità - 10 borse di studio per corsi di specializzazione (Tipo di intervento: bilaterale; tipo di finanziamento: dono; approvazione: del Direttore Generale del 1987; impegno finanziario: Lit. 1.800.000.000; durata: annuale; ente esecutore: Ong Istituto Italo-Africano)

L'iniziativa è stata concordata il 28 giugno 1987 in occasione di una visita del Direttore Generale in Somalia ed ha lo scopo di permettere a medici dipendenti del Ministero della Sanità somalo di frequentare corsi di specializzazione in discipline prioritarie mediche e chirurgiche, al fine di consentire un adeguato take over delle attività di cooperazione sanitaria finanziate dall'Italia. Il Direttore Generale approvò il programma nel 1987, tenuto conto del fatto che in precedenza la quasi totalità delle borse per specializzazione venivano conferite a dipendenti dell'Università Nazionale Somala. I 10 borsisti hanno iniziato i rispettivi corsi presso le Università di Trieste,

Siena e Torino ed hanno completato con successo il primo anno di specializzazione.

Aiuti sanitari alla Somalia del sud - Aiuti urgenti multisetoriali (Tipo di intervento: bilaterale; tipo di finanziamento: dono; approvazione: del Sottosegretario Delegato ex lege 73/85; impegno finanziario: Lit. 1.258.000.000; durata: 2 anni (1987-1988); ente esecutore: Associazione Italia-Somalia)

L'intervento, avviato nel 1987 e inserito nel quadro degli aiuti di emergenza dell'ex-Fai, prevedeva la realizzazione di attività di Primary Health Care nell'Oltre Giuba, la costruzione di un centro sanitario a Brava, la fornitura di quattro ambulatori prefabbricati e l'assistenza tecnica alla banca del sangue di Mogadiscio. Le diverse componenti sanitarie sono state realizzate nel dicembre 1988. Il centro sanitario di Brava, pur essendo terminato, non è in funzione, poiché le autorità locali non sono in grado di coprire i costi di gestione.

Campagna di informazione sanitaria per lo sradicamento dell'infibulazione (Tipo di intervento: bilaterale; tipo di finanziamento: dono; approvazione: del Sottosegretario Delegato ex lege 73/85; impegno finanziario: Lit. 811.954.000; durata: 2 anni (1987-1988); ente esecutore: Ong Aidos)

L'iniziativa, avviata nel 1987, si proponeva di realizzare una campagna di informazione e attività di formazione sui rischi conseguenti alla pratica dell'infibulazione. La componente informativa ha avuto completo successo, a differenza della componente formativa. L'Aidos ha avanzato una richiesta di rinnovo del programma, già prorogato fino al mese di aprile 1989.

Forniture sanitarie varie (Tipo di intervento: bilaterale: tipo di finanziamento: dono; approvazione: del Sottosegretario Delegato ex lege 73/85; impegno finanziario: Lit. 1.100.000.000; durata: 1 anno (1987); ente esecutore: Iveco)

L'intervento si proponeva di incrementare il parco macchine del Ministero della Sanità somalo per migliorare la sua capacità di intervento nel caso di situazioni di emergenza. E' stata completata nel gennaio 1988 la fornitura di dieci ambulanze e di tre laboratori mobili, giunti nel novembre-dicembre 1987, che sono stati consegnati al Ministero della Sanità.

Assistenza tecnica all'Istituto Farmaceutico Somalo (Tipo di intervento: bilaterale; tipo di finanziamento: dono; approvazione: del Sottosegretario Delegato ex lege 73/85; impegno finanziario: Lit. 27.300.000.000; durata: 2 anni (1987-1988); ente esecutore: Farmitalia Carlo Erba)

Il programma prevedeva la riabilitazione dell'Istituto Farmaceutico Somalo di Mogadiscio, attività di assistenza tecnica e la fornitura di attrezzature e di materie prime per la messa in produzione di farmaci destinati al consumo interno e all'esportazione in paesi africani. Prevista nel quadro degli interventi straordinari dell'ex-Fai, l'iniziativa si prefigge l'avvio della produzione di medicinali presso l'Istituto Farmaceutico Somalo, costruito con un co-finanziamento della Cee, per Ecu 6.000.000, e dell'Italia, per Ecu 2.200.000. La società esecutrice assicura anche la formazione del personale locale. Il governo italiano acquista tutta la produzione della fabbrica a prezzi prestabiliti, sia la quota destinata al consumo locale che quella rivolta all'esportazione in altri paesi africani. Il livello previsto di produzione è stato ormai raggiunto. I farmaci per il mercato locale sono stati consegnati, quelli non esportati per mancanza di fondi sono stati successivamente esportati o con mezzi dell'Ami (Uganda) e con spese a carico dell'Oms (Sudan, Yemen) o

della DGCS (Sudan), oppure sono stati assegnati per situazioni di emergenza al locale Ministero della Sanità e ad agenzie operanti in Somalia. La parte residua è stata presa in consegna dall'Ambasciata. Il programma è terminato il 30 giugno 1988. La produzione sarà conclusa nei primi mesi del 1989. E' attualmente in esame l'ipotesi di un rinnovo del programma.

Farmaci essenziali (Tipo di intervento: multilaterale; tipo di finanziamento: dono; approvazione: della Sezione Speciale del 1 gennaio 1985; impegno finanziario: Lit. 2.046.000.000 (di cui nel 1988 erogati US\$ 921.700); durata: 3 anni (1986-1988); ente esecutore: Unicef)

L'intervento multilaterale, eseguito dall'Unicef, ha lo scopo di rendere disponibili in Somalia quantitativi di farmaci essenziali perché siano impiegati in programmi di Primary Health Care. Il programma sta realizzando un sistema di approvvigionamento, magazzinaggio e distribuzione di farmaci essenziali, per il successivo impiego a livello periferico. Iniziato nel 1986, il programma è tuttora in corso. Le difficoltà intervenute sono legate soprattutto al reperimento della valuta necessaria per l'acquisto all'estero dei farmaci, in quanto i meccanismi preventivamente concordati con il locale Ministero delle Finanze non sono realmente operativi.

Programma vaccinazioni (Tipo di intervento: multilaterale; tipo di finanziamento: dono; approvazione: del Sottosegretario Delegato ex lege 73/85; impegno finanziario: Lit. 4.912.000.000; durata: 5 anni (1987-1991); ente esecutore: Unicef)

L'intervento multilaterale, avviato dall'Unicef nel 1987, prevede la copertura vaccinale della popolazione a rischio (costituita da donne in età feconda, con vaccinazione contro il tetano, e da bambini da 0 a 5 anni, con vaccinazione contro le principali malattie infettive infantili -

poliomielite, morbillo, Tbc, difterite, pertosse e tetano) entro il 1990. Il programma è iniziato di fatto nel 1987. Il conseguimento degli obiettivi previsti appare ancora una prospettiva lontana, soprattutto a causa della mancanza di una rete sanitaria di base nel paese e per l'alta percentuale di popolazione nomade, i cui spostamenti rendono difficile rispettare le scadenze temporali della somministrazione dei richiami vaccinali.

PAGINA BIANCA

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PAESI PRIORITARI

PAGINA BIANCA

GIBUTI

L'attività di cooperazione allo sviluppo con Gibuti ha preso avvio nel 1980 ma soltanto a partire dal 1982 ha assunto una fisionomia più precisa con la venuta a Roma del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Moumin Bahdon Farah, cui ha seguito nell'ottobre del 1984 la visita del Primo Ministro Barkat Gonrad Hamadou.

Nel 1985 i rapporti tra i due paesi si sono ulteriormente intensificati con le visite a Gibuti dell'On. Raffaelli (maggio '85) e dell'On. Forte (luglio e settembre 85). Sia l'On. Raffaelli che l'On. Forte hanno impostato cospicui programmi di aiuti che nel 1987 hanno portato l'Italia al secondo posto tra i paesi donatori (dopo la Francia) e al primo posto nel 1988.

I settori nei quali si sostanziano i nostri interventi sono quelli dell'agricoltura, dell'energia, della pesca, della sanità e delle infrastrutture, settori determinanti per il loro impatto economico e sociale.

Il supporto all'agricoltura, area critica per l'economia gibutina date le ingrate condizioni del territorio, si esplica attraverso un progetto idro-pastorale per la creazione e riabilitazione di punti d'acqua ed un progetto di ricerca agro-pastorale per il miglioramento delle tecniche agricole e di allevamento.

E' da citare poi il progetto geotermico che sta per entrare nella seconda fase e che può fornire un contributo importante per la soluzione dei gravi problemi energetici del paese.

Interventi nel settore della pesca sono poi realizzati per permettere alla popolazione gibutina un migliore

utilizzo delle risorse ittiche, fino ad oggi trascurate specialmente per la scarsa consistenza delle attrezzature di refrigerazione e conservazione.

Nel settore della cooperazione medica e del miglioramento della qualità della vita sono da citare la creazione e gestione dell'ospedale nel quartiere di Balbalà e dell' annesso dispensario e l'urbanizzazione dello stesso quartiere (14,4 miliardi) che è in assoluto il più povero della capitale e raccoglie oltre 80.000 rifugiati provenienti da paesi limitrofi.

Nel settore delle infrastrutture particolare rilievo assumono gli interventi di dragaggio e costruzione di magazzini e serbatoi per il porto, che rappresenta un settore chiave dell'economia di Gibuti, permettendo alla città ed al Paese di assumere il ruolo di centro di transito verso tutti i paesi della regione. Un notevole impulso al commercio, principale risorsa del Paese, sarà dato dalla costruzione della strada di collegamento tra il porto e la Somalia, mentre è allo studio la riabilitazione della ferrovia Gibuti-Addis Abeba.

* * * * *

Il 31 luglio 1988 è stato firmato con le autorità gibutine un nuovo programma triennale di cooperazione del valore di 112,6 miliardi di lire.

Esso, in assenza di un vero e proprio piano di sviluppo gibutino, è stato concordato sulla base di un documento, - elaborato dal vertice dell'esecutivo -, che fissa le linee direttrici dello sviluppo per il prossimo futuro.

In sintesi, partendo da due fondamentali dati di base quali la situazione geomorfologica del territorio e la vocazione economica e strategica dello stesso, si è constatato che la scelta del settore agro-pastorale come prioritario non è attuabile da un punto di vista economico in quanto richiederebbe investimenti notevolissimi e dall'esito incerto, a causa del fattore climatico e della conformazione e qualità dei suoli, mentre risulta più conveniente, nella situazione presente, l'importazione dei prodotti alimentari necessari al fabbisogno del Paese.

D'altro canto si è preso atto dell'esistenza di infrastrutture portuali già bene avviate, con un consistente volume di merci trattate e correnti di traffico consolidate, con buone possibilità di sviluppo qualora le esistenti vie di comunicazione con i paesi confinanti fossero completate e sviluppate.

A queste considerazioni va aggiunto che l'ex colonia francese gode di un'apprezzabile stabilità politica grazie anche alle relazioni di buon vicinato con tutti i paesi della regione; la sua legislazione liberale offre inoltre notevoli opportunità sul piano economico e monetario agli eventuali operatori interessati: ben si giustifica quindi l'aspirazione di Gibuti a puntare decisamente sul potenziamento delle infrastrutture e del settore terziario come scelta prioritaria e trainante per lo sviluppo del paese.

A ciò va aggiunta come "pregiudiziale" la soluzione del problema energetico che, per Gibuti, in assenza di idrocarburi e d'acqua, va ricercata nella geotermia.

Da queste premesse sono emerse le priorità settoriali dell'energia, delle infrastrutture e delle risorse naturali idriche ed agro-pastorali.

Accanto a questi obiettivi e con pari priorità si è concentrato lo sforzo nei settori: sanitario, con particolare riguardo alla prevenzione ed alla cura soprattutto nel settore della sanità di base e materno-infantile; agro-alimentare, con particolare riferimento all'allevamento ed alla pesca; della formazione professionale a tutti i livelli e soprattutto nei settori chiave per lo sviluppo del paese.

In questo modo il nostro paese si propone di partecipare allo sforzo delle autorità gibutine mirato al raggiungimento dei due obiettivi prioritari: fare di Gibuti un centro marittimo internazionale capace di offrire i suoi servizi all'insieme dei paesi della regione ed attuare contemporaneamente una strategia di lotta contro la povertà, per assicurare al paese uno sviluppo armonico ed equilibrato, garante della sua stabilità politica.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GIBUTI

Fondo Cooperazione Fondo Rotativo

DONI CREDITI D'AIUTO

ANNI	Allocazioni (a)	Impegni (a)	Erogazioni (a)	Decreti non perfezionati (b)	Decreti perfezionati (b)	Erogazioni (a)
1988	9.828	7.961	22.498			
1987	41.169	37.835	6.909			
81/86	15.702	8.727	5.726			

(a) milioni di Lire

(b) milioni di dollari USA

PROGETTI CONCLUSI NEL 1988

Nel 1988 si sono concluse alcune delle iniziative in corso nell'anno precedente.

Nel settore dell'energia si è conclusa, con la perforazione di due pozzi nella zona del Lac Assal, la prima fase, - studio ed esplorazione -, di un progetto per l'utilizzo dell'energia geotermica condotto sul canale multilaterale in collaborazione con la Banca Mondiale, il Fondo OPEC, l'UNDP e la B.A.D. e che ha comportato una partecipazione italiana di 6,2 miliardi di lire. Una seconda fase, che prevede lo studio di fattibilità dell'impianto di sfruttamento e distribuzione dell'energia dovrebbe avviarsi nei prossimi mesi; la fase finale, che comporterà la costruzione e l'attivazione della centrale geotermica, sarà riportata al prossimo programma triennale di cooperazione.

Nel settore delle infrastrutture è stata completata l'urbanizzazione di Balbalà, uno dei quartieri più critici della capitale, nel quale risiedono più di 70.000 persone, molte delle quali sono profughi dalla Somalia e dall'Etiopia.

L'iniziativa, realizzata dalla società Astaldi, ha un valore di 18 miliardi di lire ed ha comportato l'urbanizzazione primaria e le forniture per il settore nord del Campo Profughi, la costruzione di un serbatoio per acqua potabile di 2000 metri cubi nel porto di Gibuti e la costruzione del primo tratto dell'asse stradale sulla direttrice di congiungimento tra il porto ed il bivio delle strade per l'Etiopia e la Somalia.

Quest'ultima componente del progetto, particolarmente

importante per lo sviluppo del commercio e delle comunicazioni gibutine, si arricchirà funzionalmente con il potenziamento del porto di Gibuti che costituirà il polo commerciale dell'intera regione.

Ancora nel settore delle infrastrutture sono stati completati, su finanziamento FAI di 5,5 miliardi, i capannoni per lo stoccaggio di derrate alimentari ed è stato completato il Campo Base, del valore di 1,8 miliardi di lire, costruito per ospitare i cooperanti italiani; un prossimo intervento per 2,5 miliardi è destinato a completarne i servizi interni (mensa, lavanderia, luogo di ritrovo) e ad attivarne la gestione.

Nel campo degli aiuti alimentari è stata completata una fornitura di liofilizzati per un valore di 3 miliardi di lire.

Nel settore della **formazione** sono state concesse 4 borse di studio per specializzazione nel settore agro-pastorale e una borsa di studio per specializzazione in ginecologia, per un totale di 36 milioni di lire.

PROGETTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE

SETTORE PESCA

Programma di razionalizzazione e potenziamento delle strutture per la pesca artigianale.

Il settore della pesca artigianale, nonostante le sue grandi potenzialità per l'autosufficienza alimentare e per lo sviluppo del commercio locale, è rimasto estremamente arretrato in molti paesi africani della fascia costiera, per mancanza di attrezzature, scarsa motorizzazione delle imbarcazioni ed assenza di strutture di refrigerazione e distribuzione.

Il progetto, del valore di 2 miliardi, si pone come obiettivi:

lo sviluppo della pesca artigianale tramite la riorganizzazione della flottiglia esistente, la fornitura di mezzi e di attrezzature, la costruzione di un centro per la manutenzione delle imbarcazioni e dei motori e l'avvio di una cantieristica locale;

la costruzione di un centro di smistamento, lavorazione e conservazione del pesce fresco e secco;

la formazione di personale tecnico locale specializzato.

La progettazione esecutiva è stata completata ed è in corso l'invio delle forniture.

SETTORE AGRO-PASTORALE

Programma di ricerca agro-pastorale.

Il programma, basato su un protocollo di cooperazione tecnica in via di perfezionamento, consiste nella creazione di una unità di ricerca agro-pastorale per promuovere i miglioramenti delle tecniche agronomiche attualmente in uso nel paese; per l'introduzione di nuove specie vegetali; per lo studio dei pascoli e delle specie animali esistenti al fine di elevare la produttività nel settore zootecnico.

La realizzazione si articolerà in due fasi:

a) inchieste, ricerche e studi sulla situazione agro-pastorale del Paese; formazione dei quadri tecnici; installazione dei laboratori di ricerca;

b) programma di ricerca sui principali problemi tecnici individuati nella prima fase; realizzazione di fattorie pilota sia per il settore agricolo che per quello pastorale; elaborazione, pubblicazione e divulgazione dei risultati.

La realizzazione, finanziata per 2,19 miliardi, è condotta dall'Istituto Agronomico per l'Oltremare.

IDROLOGIA

Realizzazione di 15 pozzi produttivi.

L'intervento (FAI), realizzato dalla società Landsystem S.p.A. su un finanziamento di 4,8 miliardi di lire, si pone come obiettivo la realizzazione di 15 punti di approvvigionamento idrico così da migliorare il livello di vita di alcuni villaggi e fronteggiare gli effetti della siccità, frenando nel contempo i processi di migrazione dalle zone rurali periferiche verso la città e creando le premesse per un migliore sfruttamento delle risorse agricole e pastorali.

Progetto idropastorale.

Il progetto prevede la creazione e la riabilitazione di 46 punti d'acqua di piccola profondità e di 15 pozzi di superficie per l'approvvigionamento idrico di alcuni villaggi e per abbeverare il bestiame. L'iniziativa viene realizzata nell'ambito degli aiuti C.E.E. e vede una partecipazione italiana di 1,9 miliardi di lire per la realizzazione di 26 dei pozzi previsti.

L'iter amministrativo si è concluso, ed il progetto è in fase di avvio.

INFRASTRUTTURE

Lavori di dragaggio esterno del porto di Gibuti.

Sono pressoché ultimati i lavori all'esterno del porto di Gibuti: dragaggio, formazione di un terrapieno con parte del materiale dragato, costruzione di muri di argine, rimozione e ripristino delle tubazioni sottostanti alla zona del terrapieno.

L'iniziativa, realizzata dalla Nuova Società Dragaggi S.p.A. per un valore di 11 miliardi, si ricollega ad un piano globale di potenziamento della capacità operativa del porto e delle sue infrastrutture di servizio.

In occasione della visita del Primo Ministro gibutino è stata concordata la sistemazione prioritaria del terrapieno 15, così da permettere un rapido utilizzo dello stesso per il movimento merci in costante aumento.

Lavori di dragaggio interno del porto di Gibuti.

Collegato al dragaggio esterno, il progetto, ancora in fase di avvio, consiste nel dragaggio di circa 700.000 m³ di materiale del porto interno, al fine di aumentarne la

ricettività consentendo in particolare l'attracco e lo scarico merci di navi porta-containers di grosso tonnellaggio e creando nuovi spazi ai mercantili tradizionali.

La realizzazione è affidata alla Nuova Società Dragaggi S.p.A., con un finanziamento di 7,55 miliardi.

Si può ricordare che, sempre in occasione della visita del Primo Ministro gibutino, si è stabilito di integrare i lavori dell'area portuale con il dragaggio di una zona destinata alla flottiglia peschereccia, nel quadro della creazione di una darsena da pesca finanziata dal Fondo Africano per lo Sviluppo; una tale iniziativa potrà valorizzare ulteriormente il progetto di sviluppo della pesca artigianale.

SANITA'

Ospedale e dispensario di Balbalà.

L'iniziativa ha preso avvio nel 1984 con un intervento di emergenza per la riattivazione di un dispensario, costruito da missionari tedeschi e poi abbandonato, a favore delle popolazioni nomadi e seminomadi raccolte alla periferia della capitale nelle bidonvilles di Balbalà.

Nel 1985 il Sottosegretario On. Francesco Forte, durante una visita in Gibuti, si impegnava con le Autorità locali per la costruzione di un centro sanitario che avrebbe dovuto avere lo scopo di assistere quella fascia di popolazione a rischio costituita da donne e bambini.

Nel 1987 la realizzazione di tale centro è stata ultimata ed il collaudo delle attrezzature è stato effettuato da apposita commissione nel luglio 1987.

In occasione della visita a Roma del Ministro della Sanità di Gibuti, S.E. Adabo Kako, è stato sottoscritto, in data 11 luglio 1987, il protocollo di cooperazione che prevede un team di esperti italiani di 16 persone tra medici, paramedici e tecnici, che saranno progressivamente

sostituiti da personale locale, per la conduzione dell'ospedale.

Gli obiettivi dell'intervento sono: offrire l'assistenza sanitaria nei settori pediatrico ed ostetrico-ginecologico per una popolazione di circa 100.000 abitanti composta prevalentemente da profughi alloggiati in precarie condizioni igienico-sanitarie; partecipare alla prevenzione antitubercolare ed alla cura delle malattie trasmissibili; formare personale locale; consegnare alla scadenza del programma, al Ministero della Sanità locale, un centro a funzionamento autonomo, che si integri nel piano nazionale per la sanità pubblica.

L'ospedale funziona attualmente a pieno regime e con soddisfazione delle autorità gibutine e della popolazione di Balbalà. Si assistono in media dagli otto ai dieci parti al giorno e si effettuano circa 200 visite giornaliere; i letti dei reparti ginecologico e pediatrico sono quasi costantemente tutti occupati.

Il finanziamento accordato globalmente per l'assistenza al dispensario e per la costruzione e gestione dell'ospedale si aggira oggi sui 6 miliardi di lire.

K E N Y A

Nell'ambito dell'Africa sub-sahariana il Kenya rientra, com'è noto, tra i paesi considerati prioritari ai fini della politica italiana di cooperazione allo sviluppo.

Con una popolazione di circa 22 milioni di abitanti e con un reddito pro-capite di 330 dollari il Kenya fa parte della categoria dei Paesi meno avanzati ed in quanto tale riceve cospicui aiuti da parte dei principali Paesi Donatori.

La cooperazione allo sviluppo con il Kenya ha preso avvio all'inizio degli anni '80 con il finanziamento di alcune iniziative in campo sanitario e della formazione professionale e con l'impegno assunto da parte nostra in occasione della "Conferenza sulle energie nuove e rinnovabili" (Nairobi, luglio 1981) di finanziare alcuni progetti nel settore delle energie alternative.

Essa ha assunto però una fisionomia più precisa soltanto a partire dall'incontro intergovernativo italo-keniota svoltosi a Roma nel luglio del 1984 nel corso del quale venne concordato un programma di cooperazione biennale comprendente varie iniziative di sviluppo il cui costo complessivo ammontava a circa 50 miliardi di lire.

Di tale programma è stata realizzata soltanto una parte (del valore di 20 miliardi) in quanto una delle iniziative in esso previste, l'acquedotto di Mzima, alla cui realizzazione l'Italia avrebbe dovuto partecipare con 30 miliardi di lire non ha avuto seguito per ragioni tecnico-economiche.

Un impulso decisivo al rafforzamento dei nostri aiuti al Kenya è stato dato dall'ex F.A.I. che nel periodo 1985-1986 ha assunto impegni per circa 100 miliardi di lire e più ancora dall'incontro intergovernativo che ha avuto luogo a Nairobi nel novembre del 1986 nel corso del quale l'Italia si è impegnata a finanziare altre iniziative di sviluppo per complessivi 133 miliardi di lire.

Gli incontri bilaterali dell'anno successivo (Roma, 13-15 luglio 1987 e 5-6 novembre 1987) hanno dato

origine ad ulteriori affidamenti per 77 miliardi di lire nonchè alla riconferma di alcuni impegni precedenti (principalmente quelli dell'ex F.A.I. che nel frattempo aveva cessato le proprie funzioni) per 47,4 miliardi di lire.

Il programma di cooperazione concordato nell'incontro di Nairobi del 1986 ed integrato da quelli di Roma del 1987 comprende numerose ed importanti iniziative di sviluppo tra cui spiccano:

la progettazione e la realizzazione dell'acquedotto di Nol Turesh (76,8 miliardi di lire), il potenziamento della rete nazionale delle telecomunicazioni (52,5 miliardi di lire), la realizzazione di una fabbrica di mattoni e tegole (17,2 miliardi di lire), progetto irriguo per la valorizzazione agricola nella provincia occidentale (10 miliardi di lire), progetto integrato di pesca sul lago Victoria (9,8 miliardi di lire), il finanziamento di un sistema computerizzato di informazioni per il volo (6,3 miliardi), assistenza all'Istituto di scienza e tecnologia della Rift Valley (6,2 miliardi) la raccolta di rifiuti urbani a Nakuru e Eldoret (5,4 miliardi), il progetto integrato per il potenziamento della produzione energetica e idrica nella regione del Kuja River (5,4 miliardi di lire), nonché un commodity aid di 14 miliardi di lire.

Di tale programma sono state già avviate iniziative per un valore complessivo di 164 miliardi di lire pari al 78% del totale mentre il rimanente 22% delle iniziative si trova in una fase avanzata di istruttoria.

Tra le iniziative in corso vanno menzionati anche alcuni importanti progetti iniziati dall'ex F.A.I. come lo sviluppo agro-idraulico di Sigor nella Kerio Valley (17,5 miliardi di lire) la costruzione di magazzini per lo stoccaggio di cereali (12,8 miliardi di lire) nonchè la realizzazione del programma di sviluppo del settore ittico nel distretto di Turkana (6 miliardi di lire) già conclusi.

Importanza notevole, nei rapporti di cooperazione italo-kenioti rivestono anche le attività svolte dalle organizzazioni non governative che gestiscono ben 15 programmi di "volontariato" (principalmente nei settori socio-sanitario e della formazione professionale)

per i quali sono stati allocati sinora 14,2 miliardi di lire.

Occorre menzionare, infine, la recente estensione del progetto S. Marco-Malindi per il quale il Comitato Direzionale ha stanziato 15,5 miliardi di lire e che costituisce un riuscito esempio di trasferimento di tecnologie particolarmente avanzate.

Sul piano multilaterale va ricordato il progetto di sostegno allo "Strathmore College" di Nairobi cofinanziato insieme alla CEE ed al quale l'Italia partecipa con 1,3 miliardi di lire.

Nell'ottobre del 1988 si è tenuta a Parigi la riunione del Gruppo Consultivo Kenya organizzata dalla Banca Mondiale alla quale ha preso parte anche l'Italia annunciando che nel corso del 1989 avrebbe avuto luogo un nuovo incontro intergovernativo nel corso del quale il nostro Paese si sarebbe impegnato a fornire al Kenya ulteriori aiuti il cui valore sarebbe stato coerente con quanto da noi fatto nel recente passato.

PROGETTI CONCLUSI NEL 1988

Terzo progetto forestale

Il Terzo progetto forestale che prevedeva l'afforestamento di vaste aree, la manutenzione di piantagioni esistenti, l'espansione dell'arboricoltura rurale e la riabilitazione delle strutture di manutenzione, è stato concluso alla fine del 1987 quando il governo del Kenya ha constatato che, per la lentezza dell'utilizzazione dei fondi erogati, conveniva dirottare tali fondi su altri progetti: gli 8,2 milioni di dollari residui dell'originario credito di aiuto di 9 milioni di dollari sono stati destinati in parte (8 M) al progetto dell'acquedotto di Nol Turesh ed in parte (0,2 M) per concludere la componente di assistenza tecnica del progetto forestale.

Progetto di sviluppo ittico nel distretto Turkana

Il progetto ex FAI è stato finanziato per 7,3 miliardi di lire e realizzato da Pirelli Acquaconsult; esso ha comportato la progettazione, la realizzazione e la gestione di un impianto di acquacoltura nel distretto del lago Turkana e le forniture e assistenza tecnica per lo sviluppo della pesca artigianale.

Completati i lavori di costruzione delle vasche è ora in corso la gestione degli impianti e la realizzazione del programma di pesca sul lago sotto la direzione di Acquaconsult con la collaborazione della Direzione Fisheries cui in futuro sarà affidato l'impianto.

Costruzione di magazzini per lo stoccaggio di cereali

Nel luglio del 1988 sono stati consegnati gli ultimi dei 34 magazzini previsti dal Food Storage Project, su finanziamento ex FAI di 2,5 miliardi. Il programma realizzato dalla società CISA Internazionale S.p.A.,

permette di alleviare i problemi di distribuzione di cereali connessi alle differenze fra zone produttive e zone deficitarie, nel quadro di un programma nazionale della National Cereals and Produce Board cui è affidata la gestione delle risorse cerealicole del Paese. Il Governo del Kenya ha inoltrato la richiesta pre la costruzione di altri 16 magazzini, attualmente all'esame dei competenti uffici tecnici.

PROGETTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE NEL 1988SETTORE IDRICOAcquedotto di Nol Turesh

Il progetto, realizzato dalle Società Sincat, Recchi e Astaldi, si pone l'obiettivo di realizzare il sistema di approvvigionamento idrico di vari centri urbani e zone rurali, sfruttando le ricche sorgenti di Nol Turesh alle pendici del Kilimanjaro.

Il costo dell'iniziativa valutato inizialmente in 49 miliardi di lire, è stato rivalutato in seguito in 1,9 miliardi di lire per la progettazione e 50 milioni di ECU per la realizzazione; l'aumento di costo è stato coperto ricollocando 8 miliardi residui del Terzo Progetto Forestale ed inglobando di fondi di contropartita ottenuti dalla fornitura di farina per 3 milioni di dollari.

Sviluppo agro-idraulico a Sigor (Keryo Valley)

Il progetto, che trae origine dagli accordi fra Kenya ed ex FAI del 1986, è finanziato per 17,5 miliardi di lire ed eseguito dalle Società Lodagri, Marelli, Ismes ed Italteknà. Esso prevede la realizzazione di opere idrauliche per adduzione d'acqua ad uso potabile ed irriguo e la messa a coltura di 700 ettari di terreno. Nel corso del 1988 sono stati completati il campo, la costruzione dello sbarramento del fiume Wei Wei per il prelievo delle acque e l'allestimento di una 'farm' sperimentale di 70 ettari.

Progettazione della diga sul Kimwarer per l'approvvigionamento idrico

Il progetto, il cui valore iniziale è di 3,95 miliardi di lire, è realizzato dalla società G&G S.p.A. e consiste nella progettazione esecutiva di una serie di opere volte a favorire uno sviluppo integrato delle popolazioni insediate nell'alta valle del fiume Kimwarer.

Dopo aver completato nel giugno del 1987 il 75% dei lavori di studio, si è reso necessario eseguire indagini geognostiche suppletive nella zona della diga per la presenza di problemi di natura geotecnica. La richiesta di finanziamenti aggiuntivi per l'esecuzione di ulteriori indagini è stata approvata per 951 milioni di lire nell'ottobre del 1988. Al 31 dicembre 1988 il 20% delle indagini suppletive era terminato.

Progettazione dell'impianto di irrigazione Arror River

Il progetto, nella sua globalità, prevede la costruzione di una diga con la formazione di un bacino di raccolta nella zona del fiume Arror, la costruzione di opere per l'adduzione d'acqua, la costruzione di una centrale elettrica di 40 MW ed una rete di irrigazione per 1.800 ettari di terreno in grado di servire nuove strutture agricole.

Nel 1988, su finanziamento di 2,6 miliardi di lire, la Società B&B ha completato lo studio preliminare e lo studio socio-economico che costituiscono la prima fase dell'iniziativa.

Studio per la valorizzazione agricola nella Western Province

E' in via di conclusione la progettazione condotta dalle Società Italeco e Prodi, per definire l'organizzazione ottimale del territorio nei distretti Kakamega, Bungoma e Busia, al fine di sviluppare il loro potenziale agricolo e determinare di conseguenza le opere da realizzare in futuro, l'ammontare degli investimenti necessari, le ricadute economiche e lo schema di realizzazione. Lo studio è stato finanziato per 4,3 miliardi di lire.

Progetto di sviluppo idrico nella zona di N'Guru di Tharaka-Meru

L'iniziativa, di origine FAI, è finanziata per 2,1 miliardi di lire ed è condotta dall'organizzazione di volontariato "Associazione Amici dello Stato Brasiliano Espirito Santo

Centro di Collaborazione Comunitaria di Padova".

SETTORE INFRASTRUTTURE

Sviluppo della rete nazionale di telecomunicazioni (K2 e K3)

Il progetto, in corso di realizzazione, è finanziato con un credito di aiuto di 34,5 milioni di ECU e condotto dalla Società Italcon.

Nell'ottica di collegamento tra centri urbani ed aree periferiche, il progetto si è reso necessario data l'attuale inadeguatezza della rete esistente costituita essenzialmente da antiquate centrali manuali ed elettromeccaniche di scarsa capacità ed affidabilità che verranno sostituite da centrasli digitali di transito di differenziata capacità.

Alcuni collegamenti verranno effettuati tramite ponte radio tra Karuri e Nairobi, facilitando così l'interconnessione di gran parte delle aree rurali con la rete nazionale ed internazionale.

Il programma prevede inoltre la creazione di due centri di manutenzione e servizi a Nairobi e a Mombasa, nonché di un centro riparazioni a Nairobi.

Il programma di sviluppo delle telecomunicazioni permetterà di colmare in modo sensibile le enormi distanze tra le aree rurali ed i grossi centri del paese, recando anche vantaggio al rilevante flusso turistico, in fase di continua espansione, che rappresenta una delle maggiori entrate in valuta per il paese.

SETTORE FORMAZIONE

Fornitura di computers alla Moi University

La Moi University è la seconda università keniana, creata nel 1984 e indirizzata agli aspetti tecnologici con particolare riferimento alle aree applicative basilari per l'economia keniana: agricoltura, scienze forestali ed

ingegneria applicata. nell'ambito della creazione delle adeguate strutture didattiche e di ricerca il Governo italiano ha finanziato l'acquisto di personal computers Olivetti per un totale di 1,3 miliardi di lire; la fornitura, il cui contratto è in corso di perfezionamento, prevede anche la formazione del personale, il supporto all'avviamento e ad ogni altra attività necessaria al pagssaggio di Know-how per rendere autonoma la Moi University nella gestione dei laboratori. Il contratto per la fornitura è in corso di perfezionamento.

Concessione di borse di studio

Sono state concesse 10 borse di studio in Italia nei settori del controllo qualitativo dei farmaci, igiene ambientale, medicina e chirurgia. Parte dei candidati ha già iniziato a frequentare nel nostro Paese corsi propedeutici di lingua italiana.

Programmi gestiti da Organizzazioni Non Governative

Nel settore della formazione sono da ricordare soprattutto per il loro impatto sullo sviluppo delle capacità professionali finalizzate all'inserimento nel mercato del lavoro, alcuni programmi realizzati da Organizzazioni Non Governative, quali:

- la promozione della microimprenditorialità artigianale e della piccola produzione agricola (890 milioni di lire, condotto da Terra Nuova in collaborazione con la Undugu Society of Kenya);
- il Centro professionale di falegnameria, agricoltura e meccanica gestito dall'organismo di volontariato della Fondazione Giuseppe Tovini su un finanziamento di 1,9 miliardi di lire;
- una Scuola di qualificazione professionale (830 milioni di lire, condotto dall'organismo di volontariato AVSI (Associazione Volontari per il servizio Internazionale).

SETTORE ENERGIA

Impianto pilota a energia solare a favore della pesca nella

Keryo Valley

Il progetto finanziato con 2,75 miliardi e realizzato dalle Società G&G e Gilco, prevede la realizzazione di un impianto pilota basato sullo sfruttamento di risorse locali rinnovabili quali l'energia solare e il patrimonio ittico. Nel 1988 sono state completate le indagini di campagna, l'analisi finanziaria e la progettazione esecutiva, e sono stati predisposti i macchinari, gli impianti speciali e gli accessori.

SETTORE SANITARIOProgramma per la produzione di soluzioni per infusioni endovenose a Nakuru

Il programma, condotto dalla Pharmex e finanziato per circa 2 miliardi, è in fase di avvio e comporta la costruzione e il lancio di una fabbrica di liquidi da infusione presso il complesso ospedaliero di Nakuru. Tutti i lavori relativi alla riabilitazione dei locali messi a disposizione dal Governo del Kenya sono stati ultimati, in attesa della firma del contratto per un ulteriore stanziamento di 623 milioni di lire deliberato il 28/7/88 per interventi suppletivi di adduzione d'acqua, elettricità e vapore.

Programmi gestiti da Organizzazioni Non Governative

Nel settore sanitario le Organizzazioni Non Governative svolgono attività assidue e ben inserite nel contesto sociale del paese, quali:

- la riabilitazione del Whamba Catholic Hospital (CELIM, Centro Laici Italiani per le Missioni di Milano, 902 milioni di lire);
- l'introduzione della pratica di medicina di comunità e studio di un apporto programmato allo sviluppo della sanità pubblica e dell'agricoltura nella Karaba Location (finanziato per 114 milioni di lire, e gestito dall'AUCI-

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Associazione Universitaria per la Cooperazione Internazionale);
- il programma socio-sanitario presso l'Ospedale Nkubu-Meru (circa 2 miliardi di lire) ed il programma integrato di attività sanitarie l'ospedale di Gaichanjiru (550 milioni di lire) condotti dal CUAMM (Collegio Universitario Aspiranti Medici e Missionari);
 - il potenziamento della medicina curativa e preventiva presso gli ospedali di Sololo e Laisamis (Comitato di Collaborazione Medica, su finanziamento rispettivamente di 823 milioni e di 1 miliardo di lire);
 - il progetto di screening oftalmico condotto dall'Associazione di Cooperazione Cristiana Internazionale su un finanziamento di 1,3 miliardi di lire.

PROGETTI MULTISETTORIALI

Anche nel campo dei progetti multisetoriali è notevole la presenza di Organizzazioni Non Governative i cui programmi in corso di realizzazione in kenya sono un progetto multisetoriale integrato nel distretto di Yatta, finanziato per circa 600 milioni di lire, e condotto dal COE (Centro di Orientamento Educativo) ed un intervento nei settori socio-sanitario, della formazione professionale ed agricolo gestito dal Centro Volontari Cooperazione allo Sviluppo (1,2 miliardi).

Sono infine in corso, in varie località del Kenya, 12 progetti FAI-Caritas, per un impegno complessivo di 20 miliardi di lire, dedicati al potenziamento dei dispensari, allo sviluppo agricolo, e ad interventi nel settore idrico.

FORNITURE

Nel quadro della fornitura di beni strumentali per l'aiuto alla bilancia dei pagamenti concessa dal Governo italiano concesso nel 1986 per un montante globale di 14 miliardi

di lire, è stato fornito riso per 5,5 miliardi di lire; gli 8,5 miliardi residui verranno utilizzati per l'acquisto di fertilizzanti (3,5 miliardi), autobus (4,6 miliardi), pesticidi e farmaci veterinari.

E' stata infine finanziata la fornitura di medicinali per 2,5 miliardi di lire il cui ordine di acquisto è già stato effettuato.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

KENYA

ANNI Fondo Cooperazione Fondo Retativo CREDITI D'AIUTO

PONT

ANNI	Allocazioni (a)	Impegni (a)	Erogazioni (a)	Decreti non perfezionati (b)	Decreti perfezionati (b)	Erogazioni (a)
1986	29.320	11.247	19.592		97.526	28.944
1987	58.670	57.855	11.449	---	---	2.412
81/86	33.403	3.792	27.464		13,70	

(a) milioni di Lire

(b) milioni di dollari USA

SUDAN

Il Sudan, con una popolazione di oltre 21 milioni di abitanti e con una superficie di 2,5 milioni di chilometri quadrati (si tratta del più vasto paese dell'Africa), registra un reddito medio pro-capite di soli 330 dollari (Banca Mondiale 1987), che lo colloca nella categoria dei PVS meno avanzati. Tale collocazione, che riflette altresì la sua scarsissima liquidità, il persistente deficit della bilancia dei pagamenti e - più in generale - le gravi condizioni di sottosviluppo in cui versa, pur disponendo di notevoli risorse potenziali, fa sì che il Sudan occupi una posizione di elevata priorità nella nostra politica di aiuti allo sviluppo.

Per gli stessi motivi - e in parallelo con le iniziative assunte sul piano bilaterale - l'Italia partecipa attivamente, con gli altri paesi donatori, alle azioni di coordinamento attuate dall'apposito Gruppo consultivo della Banca Mondiale, del cui esito è testimonianza il fatto che già nel biennio 1984-85 l'aiuto esterno ha rappresentato circa la metà del totale delle entrate finanziarie del Paese.

Tra l'Italia ed il Sudan è in vigore, in particolare, un "Accordo di Assistenza Tecnica" (con relativo Protocollo addizionale sullo statuto dei cooperanti) firmato a Khartoum il 14/4/76.

Condizionata dalla grave e complessa situazione economico-finanziaria del paese beneficiario, la nostra cooperazione allo sviluppo ha dovuto ovviamente privilegiare da sempre la formula del dono (rappresentato spesso da consistenti aiuti alimentari e di emergenza o da iniziative

di ripristino a carattere di semi-emergenza), senza tuttavia trascurare, laddove possibili, anche interventi con crediti di aiuto e la partecipazione a diversi programmi promossi in sede multilaterale.

Dopo alcune iniziali attività di assistenza tecnica, l'intervento organico della cooperazione italiana prende avvio nel 1982 con un programma di aiuto per il triennio '82-84 del valore di 16,5 miliardi di lire a dono. Nello stesso periodo ('81-82) nel settore dei crediti di aiuto il nostro Paese interviene con 9,5 milioni di dollari (per la costruzione del ponte Kosti) e con 20 milioni di dollari destinati al risanamento della bilancia dei pagamenti.

Nel corso della visita effettuata dal Ministro degli Esteri a Khartoum nel marzo 1984, vengono poste le basi per la concessione di un nuovo pacchetto di aiuti per il triennio 1984/86, del valore totale di circa 35 miliardi di lire a dono.

Dopo un anno di transizione, il 1985, rivolto prevalentemente alla definizione di questo ultimo pacchetto di interventi, nel 1986 - in parallelo con le diverse iniziative poste in essere dal FAI e la realizzazione concreta di vari progetti già avviati - viene accordata al Governo di Khartoum una nuova linea di credito di aiuto pari a 20 milioni di dollari per finanziare l'importazione di beni di prima necessità (quali insetticidi, concimi, medicinali, lubrificanti, ecc.), nonché un secondo credito di aiuto di 22,5 milioni di dollari per agevolare il rimborso degli insoluti sudanesi, sulla base di quanto concordato durante la visita a Roma del Primo Ministro sudanese Dafalla, nel dicembre 1985.

Si ricorderà che tra il 1985 e il 1986 in Sudan l'emergenza alimentare, di natura strutturale, fu notevolmente aggravata dagli effetti della siccità e dal problema dei profughi. Il Sudan fu in quegli anni uno dei Paesi in cui il fenomeno si presentò in maniera più drammatica. Oltre ai rifugiati che affluivano dal Ciad, dall'Uganda e dall'Etiopia, vi erano all'interno del Paese consistenti spostamenti di popolazione a causa della guerra civile e della siccità.

Per tali motivi il Sudan è stato dunque uno dei maggiori beneficiari dell'aiuto straordinario attuato in

base alla legge 73 con un cospicuo volume di aiuti.

* * * * *

Nell'ottica dell'applicazione della legge 49/87 che stabilisce i principi della cooperazione per i paesi prioritari e non prioritari, la cooperazione con il Sudan si basa sulla definizione delle priorità geografiche e settoriali e sulla formulazione di un programma-paese omogeneo ed integrato.

Queste direttive avrebbero dovuto essere attuate dalla Commissione Mista che originariamente, dopo una missione preparatoria effettuata nel 1987, avrebbe dovuto tenersi alla fine dello stesso anno; questa però non poté aver luogo a causa della crisi di governo in Italia.

Il rapimento di due tecnici italiani in Etiopia nel novembre 1987 provocò il congelamento della cooperazione con il Sudan, causando un ulteriore slittamento della Commissione Mista.

Nell'agosto 1988, a seguito della visita dell'On. Bonalumi a Khartoum, la pregiudiziale venne rimossa; nel frattempo però le alluvioni avvenute in Sudan nell'estate 1988 avevano modificato la situazione del paese al punto di rendere inattuale il programma elaborato nel corso della missione del 1987.

Dopo aver partecipato alla riunione di donatori tenutasi a Parigi nel novembre 1988, la Cooperazione Italiana effettuò, nel dicembre dello stesso anno, una nuova missione in preparazione della Commissione Mista prevista nel 1989.

* * * * *

Le nostre attività di cooperazione con il Sudan sul piano bilaterale si sono sostanziate in una serie di progetti di sviluppo attinenti soprattutto ai settori idrico, energetico, agricolo, sanitario e delle comunicazioni, tutti di elevata priorità nel quadro delle gravi condizioni di sottosviluppo che caratterizzano il Paese.

Tra gli interventi più significativi vanno in particolare menzionati: la riabilitazione delle reti idriche della Provincia del Kordofan (12,7 miliardi di lire) e della città di Khartoum (10,7 miliardi di lire) nonché svariati progetti per la riabilitazione e la perforazione di pozzi rurali e per lo sfruttamento di acque sotterranee per un totale di 38,6 miliardi di lire.

Nel settore agricolo vanno ricordati la riabilitazione del comprensorio di Gezira (11,25 miliardi), lo sviluppo rurale ad Abu Habl (1,24 miliardi), la fornitura di lamiere zincate per capannoni agricoli (229 milioni) e la realizzazione di silos per lo stoccaggio di cereali in Kordofan e Darfur (30 miliardi); tra i programmi di sviluppo integrato figura il programma multisetoriale nel Darfur settentrionale, che comprende la riabilitazione di 7 ospedali, la ricostruzione di una strada in terra battuta e la realizzazione di magazzini agricoli e pozzi per un valore complessivo di 145 miliardi di lire.

Vanno inoltre segnalate, nell'ambito del sostegno all'agricoltura sudanese, la fornitura di fertilizzanti, farmaci e assistenza tecnica per la coltivazione del cotone (19,5 miliardi) e la riabilitazione delle macchine per movimento terra destinate alla manutenzione delle piste e dei canali di irrigazione (3,8 miliardi).

Nel settore comunicazioni e trasporti sono state finanziate la riabilitazione della linea ferroviaria Babanousa-Nyala (23,1 miliardi di lire) e la riabilitazione della flotta camions per un valore di 14 miliardi, mentre nel settore dell'energia si sta realizzando la centrale turbogas di Khartoum per un valore di 20,78 miliardi di lire.

Nel campo del volontariato vanno menzionati un programma per l'assistenza ai bambini handicappati a Juba del valore di 2,4 miliardi, i programmi di animazione zootecnica, approvvigionamento idrico e promozione della donna per 2,4, 4,9 e 1,4 miliardi di lire, nonché diversi programmi di assistenza tecnica e di formazione professionale, tra i quali assume particolare rilievo la creazione di un centro professionale polivalente a Masaad nell'area di Gezira (1,4 miliardi di lire), e la formazione di personale sanitario nel Sudan meridionale (1,26 miliardi).

Sono infine da ricordare i programmi Unicef di vaccinazione antimeningococcica (500 milioni di lire), il programma di assistenza sanitaria di base (3 milioni di dollari) ed il programma di immunizzazione infantile del valore di 3,9 milioni di dollari.

Notevole importanza hanno assunto, per i motivi suesposti, gli aiuti alimentari e di emergenza, tra cui sono da segnalare gli interventi a favore dei rifugiati, in collaborazione con l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati; la situazione critica determinatasi a seguito di calamità naturali e di eventi bellici ha determinato l'attuazione di un piano di emergenza per le popolazioni colpite da inondazioni (14 miliardi di lire) che comporta l'invio di generi di prima necessità, attrezzature ed esperti, e la partecipazione italiana (10 miliardi di lire) ad un programma internazionale di assistenza alle popolazioni del Sudan meridionale colpite dalla guerra civile.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SUDAN

Fondo Cooperazione Fondo Rotativo

DONI CREDITI D'AIUTO

ANNI	Allocazioni (a)	Impegni (a)	Erogazioni (a)	Decreti non perfezionati (b)	Decreti perfezionati (b)	Erogazioni (a)
1988	82.789	71.744	80.684			11.247
1987	78.962	69.471	36.821		20,00	28.394
81/86	123.905	80.858	63.040		52,00	45.041

(a) milioni di Lire

(b) milioni di dollari USA

PROGETTI CONCLUSI NEL 1988

Nel 1988 si sono concluse alcune delle iniziative in corso nell'anno precedente.

In particolare sono state completate le forniture alimentari di **emergenza** rese necessarie dalle acute carenze strutturali in materia di alimentazione, per un ammontare complessivo di 4,9 miliardi, 1,9 dei quali relativi ad una fornitura di zucchero nel quadro degli aiuti C.E.E.

Nel campo dell'**agricoltura** è stato concluso il progetto di fornitura di farmaci e della relativa assistenza tecnica per la difesa delle coltivazioni di cotone, che rappresentano la principale risorsa economica del paese nel settore agricolo ed utilizzano un'area di circa 336.000 ettari. E' stato altresì possibile incrementare la produzione di colture alternative (ortaggi, legumi e cereali) soddisfacendo il fabbisogno alimentare di numerose famiglie contadine. Il progetto, realizzato da Agrimont, ha un valore di 19,5 miliardi.

Nel settore **sanitario** è stata completata una fornitura di vaccino antimeningococco e di siringhe, attivata dall'UNICEF sul canale multilaterale per un valore di 500 milioni, per far fronte alle ricorrenti epidemie di meningite.

E' stato poi concluso un programma di assistenza sanitaria di base per 3 milioni di dollari e della durata di 2 anni ('84-86). Realizzato con la collaborazione

dell'UNICEF e dell'OMS, consiste nella costruzione e riattivazione di presidi sanitari locali, nella formazione di operatori di base e nella distribuzione di farmaci e di piccola strumentazione medica.

E' stato possibile migliorare i dispensari, gli ospedali e i centri di salute rurali esistenti, fornire farmaci essenziali e realizzare corsi di formazione per operatori sanitari rurali e levatrici tradizionali, permettendo ai villaggi un certo grado di autonomia nell'assistenza di base.

Nel settore dell'idrologia è stato concluso un progetto per lo sfruttamento delle risorse idriche nel Sudan settentrionale.

Il programma, eseguito dalla società Bonifica per un valore di 3,76 miliardi, riguarda la valorizzazione delle risorse naturali presenti nella regione del nord - in particolare acque sotterranee -, per favorire lo sviluppo dell'agricoltura e combattere la desertificazione. La società esecutrice ha inoltre verificato la fattibilità di un progetto di sviluppo agricolo che si basa sull'utilizzo di acque sotterranee.

Nello stesso settore è stata completata la fornitura di 190 pompe rurali, iniziata nel 1984 e comprendente, per un valore di 19,8 miliardi, le attrezzature di perforazione, le macchine per movimento terra, le unità di pompaggio e l'assistenza tecnica per la costruzione e la riabilitazione di punti d'acqua.

Nel 1989 è previsto un ulteriore periodo di assistenza tecnica per 6 mesi/uomo.

Nel settore trasporti è stato completato il programma di assistenza tecnica fornita dalla Merzario S.p.A. alla Road Transport Unit, organismo sudanese responsabile della gestione dei trasporti di aiuti di emergenza. Una apposita Commissione è stata nominata per il collaudo.

Nel settore della formazione è stata completata la prima fase di realizzazione del Centro Professionale

Polivalente di Masaad, iniziata nel 1978 e rifinanziata nel 1981. Il progetto, del valore di 3,6 miliardi, ha comportato l'organizzazione e l'avvio di un centro pilota di formazione professionale nel settore della meccanica agricola presso Masaad, nonché di una unità pilota di formazione per la produzione di foraggi e l'allevamento del bestiame. La realizzazione si è articolata attraverso la progettazione di opere civili, la fornitura di macchinari, attrezzature, materiale didattico ed invio di esperti italiani. Dopo una verifica dei risultati di questa prima fase il progetto potrà essere completato con una fase di consolidamento che dovrà mirare all'inserimento degli operatori così formati nell'ambiente rurale per l'assistenza tecnica agli agricoltori ed agli allevatori.

PROGETTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE

SETTORE AGRICOLO

Riabilitazione dell'area agricola di Gezira.

L'iniziativa, condotta sul canale multilaterale in collaborazione con la Banca Mondiale ed altri paesi donatori, e realizzata da varie società italiane, comporta una partecipazione italiana di 11,25 miliardi di lire. Il programma, avviato nel 1985, consiste nella fornitura di attrezzature di irrigazione, macchinari agricoli e prodotti per il trattamento delle colture, al fine di incrementare la produzione agricola attraverso un progetto di riabilitazione del comprensorio irriguo di Gezira.

Riabilitazione delle macchine per movimento terra.

Il progetto in fase di collaudo, condotto dalla FIAT Geotech S.p.A. e del valore di 3,8 miliardi di lire, concerne la riabilitazione e riorganizzazione del parco macchine per movimento terra, mediante la fornitura di parti di ricambio e della relativa assistenza tecnica, nonché la formazione di personale locale da adibire alla manutenzione delle macchine. Il programma é iniziato nel 1987 e nel 1988 sono state riabilite 9 delle 13 macchine previste dall'accordo.

Installazione di silos in vetroresina.

Il programma, iniziato nel 1986 ed effettuato dalla Calvinsilos per un valore di 30 miliardi, ha comportato la fornitura e l'installazione di 1147 silos da 37 m³ e 802 silos da 100 m³, oltre ad accessori, gru e mezzi di

trasporto in Darfur, Kordofan ed East Region, al fine di assicurare la conservazione sia dei cereali prodotti localmente che degli aiuti di emergenza in luoghi strategici del Paese. Pur essendo tecnicamente terminato nel 1988, lo stato di attuazione non risulta adeguato, in quanto i silos installati non soddisfano ad alcuni requisiti indispensabili, quali lo spessore, la stabilità e l'isolamento dalle infiltrazioni d'acqua ed in alcuni casi non rispondono alle esigenze locali a causa dell'insufficiente organizzazione logistica intorno ai campi nonché per l'inadeguatezza dei sistemi di caricamento. Sulla base dei verbali di visita dell'apposita Commissione di Collaudo, la D.G.C.S. provvederà al reinquadramento del programma ed alla messa a punto degli strumenti tecnici e giuridici che permettano di procedere all'esatto adempimento di quanto previsto dal progetto.

Studio sullo sviluppo rurale dell'area Abu Habl.

L'iniziativa, in fase di perfezionamento amministrativo, è nata per assistere il Ministero dell'Agricoltura sudanese nella riabilitazione di opere di idraulica agricola nel quadro dei programmi di sviluppo per la produzione di derrate alimentari e per l'allevamento del bestiame lungo il corso del fiume Abu Habl situato nel Kordofan; il programma, realizzato da IFAGRARIA e AGROTEC, ha un valore di 1,24 miliardi.

Fornitura di lamiera zincate.

Realizzato nel quadro degli aiuti C.E.E. il progetto prevede la fornitura di lamiera per la costruzione di capannoni destinati a custodire insetticidi ed altre attrezzature agricole, per un valore di 299 milioni.

Invio di 3 aerei per irrorazione e trasporto

Gli aerei, forniti da PARTENAVIA per un valore di 3,8 miliardi, dovrebbero permettere l'irrorazione di pesticidi e fertilizzanti in vaste aree agricole, con particolare riferimento alla lotta anti-acridica che rappresenta un impegno pressoché costante per gli agricoltori sudanesi, come è stato ribadito nella riunione dei donatori del 1987. In caso di necessità gli aerei potranno essere utilizzati anche in supporto a programmi sanitari. L'iniziativa, in fase di perfezionamento amministrativo, prevede, oltre alla fornitura degli aerei, l'assistenza tecnica e la manutenzione necessarie al loro funzionamento.

Sistema di allerta rapido per la sicurezza alimentare.

L'iniziativa, condotta sul piano multilaterale dall'IGADD in molti paesi africani per un valore totale di 6 miliardi, vede la partecipazione italiana alla realizzazione di un sistema di rilevamento dei dati concernenti le produzioni agricole ed il loro immagazzinamento in vista di una pianificazione e distribuzione delle scorte alimentari.

IDROLOGIA

Approvvigionamento idrico e animazione zootecnica.

Il programma del valore di 4,9 miliardi è condotto dalle Organizzazioni Non Governative Mani Tese e Nuova Cimè; iniziato nel 1986 ha continuato nel 1988 a perseguire il suo obiettivo di assistenza ai profughi etiopici nei campi profughi assistiti dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati.

Sono state realizzate opere civili ed impianti di depurazione e sono stati installati serbatoi e punti d'acqua attrezzati in vari campi profughi.

Approvvigionamento idrico rurale nel Kordofan Settentrionale.

La società AQUATER S.p.A. sta conducendo il programma triennale, iniziato nel 1988, che comporta la perforazione di 30 pozzi muniti di pompe sommerse e 30 pozzi muniti di pompe a mano; parallelamente viene organizzata la formazione in loco di personale della National Water Corporation - l'ente sudanese che gestisce le risorse idriche del Paese -, ed è prevista la formazione di due tecnici della N.W.C. in Italia. Il valore complessivo dell'iniziativa è di 12,7 miliardi di lire.

Nel 1988 sono stati perforati 11 pozzi e costruite 8 water yards; il progetto si può considerare in fase di avanzata realizzazione.

Fornitura di pompe per cooperative irrigue.

Il progetto, che si trova in fase di perfezionamento amministrativo ed è eseguito dal Gruppo Industriale Ercole Marelli e finanziato per 2,36 miliardi, comporta la fornitura di 53 gruppi di pompaggio ad asse orizzontale per cooperative irrigue operanti lungo il Nilo, nonché dell'assistenza tecnica necessaria alla loro installazione e delle parti di ricambio per la manutenzione.

Programma di fornitura e assistenza tecnica all'installazione di pompe e ricambi.

Realizzato dalla Marelli ed in fase di collaudo, il programma, del valore di 1,5 miliardi si pone come obiettivo la creazione di una capacità manutentiva locale per le strutture di approvvigionamento idrico, ed in particolare delle pompe ad asse verticale installate lungo il Nilo.

Realizzazione di 70 punti d'acqua attrezzati.

L'iniziativa, realizzata dalla EMIT, è in fase di perfezionamento amministrativo, e si ricollega, analogamente

alla precedente, a tutta la serie di interventi che mirano a fornire attrezzature e assistenza tecnica per il montaggio di punti d'acqua attrezzati lungo il Nilo.

Il valore del progetto è di 6,29 miliardi.

Riabilitazione della rete idrica della città di Khartoum.

Il progetto, del valore di 10,7 miliardi, realizzato da EMIT-BORGHI e Baldo Ing. ed articolato su due anni, è in fase di perfezionamento amministrativo; esso ha per obiettivo il miglioramento della rete idrica della capitale, mediante il ripristino a l'ampliamento della rete di distribuzione esistente e mediante la fornitura delle relative strutture di assistenza tecnica e manutenzione. Il Governo sudanese, sottolineando la necessità di dotare Khartoum - città nella quale si concentrano negli ultimi tempi grandi masse di popolazione - di una rete idrica efficace, ha annunciato che presenterà, in occasione della prossima Commissione Mista, una nuova richiesta per una centrale di potabilizzazione dell'acqua.

INFRASTRUTTURE

Centro incontri a Khartoum.

Il progetto, condotto dalla Organizzazione Non Governativa "Cooperazione Internazionale", è in fase di completamento e comporta la costruzione di un centro per l'organizzazione di incontri e conferenze a Khartoum, del valore di 1,4 miliardi.

Riabilitazione ferrovia Babanousa-Nyala.

Il progetto, realizzato dalla Società Recchi per un ammontare di 23,1 miliardi ed iniziato nel 1989, è attualmente in fase di collaudo, e consiste nella esecuzione di lavori di riparazione, protezione idraulica, manutenzione migliorativa e pronto intervento rivolti a proteggere le banchine e le scarpate della ferrovia evitando ulteriori erosioni. La fase attuale comprende le opere più urgenti relative al tratto più critico (60 Km) del tronco ferroviario. Una fase successiva provvederà al completamento dei lavori sull'intera linea.

Organizzazione di volontariato O.V.C.I.

Formazione di personale sanitario nel Sudan Meridionale.

Il progetto prevede l'organizzazione dell'Health Training Institute di Wau, mirato alla formazione di personale sanitario di livello intermedio per un programma di assistenza primaria in favore delle popolazioni del Sudan meridionale. Gli allievi, selezionati per concorso nelle diverse province del Sud, sono destinati a divenire responsabili dei centri sanitari sparsi nel territorio. Il valore dell'intervento, condotto dal Comitato di Collaborazione Medica di Torino, è di 1,4 miliardi. Attualmente, per ragioni di sicurezza collegate alla instabilità della situazione politica interna, il progetto è stato provvisoriamente trasferito a Wad Medani, in attesa di essere ricondotto nell'area originaria.

SETTORE ENERGIA

Realizzazione della centrale turbogas Khartoum-North.

Il progetto, del valore di 20,78 miliardi, è iniziato alla fine del 1988 ed è in via di conclusione; realizzato dalla FIAT-TURBOTECHNICA, esso consiste nella fornitura di macchinari ed attrezzature per la riabilitazione di 2 generatori turbogas e nell'assistenza tecnica per il loro montaggio; il progetto prevede una completa revisione dell'impianto e la formazione in loco ed in Italia di personale addetto alla sua manutenzione e gestione.

FORMAZIONE

Preparazione di esperti associati e giovani funzionari.

L'Italia partecipa con 78 milioni di lire all'iniziativa condotta in collaborazione con l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati. Obiettivo del programma è la formazione di esperti da impiegare nel campo dell'assistenza ai rifugiati in Sudan che costituisce attualmente uno degli impegni prioritari della cooperazione internazionale

Proseguimento dell'iniziativa 'Centro professionale polivalente di Masaad

E' allo studio una fase di consolidamento del Centro durante la quale le autorità sudanesi dovranno procedere alla 'omologazione' di questa struttura all'interno dell'ordinamento scolastico del paese ed al riconoscimento ufficiale dei titoli di studio rilasciati.

TRASPORTI

Riabilitazione ed espansione della flotta di camions.

La Società COGEMA, in associazione temporanea con la Società Salini, è esecutrice del progetto che, per un finanziamento di 14 miliardi, prevede la fornitura di pezzi di ricambio, attrezzature ed assistenza tecnica per riabilitare la flotta camions già donati dalla cooperazione italiana (FAI) nonché la fornitura di 60 nuovi automezzi destinati al trasporto di generi di prima necessità per aiuti di emergenza in varie zone del paese. Il progetto è in fase di avvio.

PROGETTI MULTISETTORIALI

Programma multisetoriale integrato nel Darfur settentrionale.

Il programma, iniziato nel 1986, è in fase di avanzata realizzazione; oltre all'obiettivo di riabilitare la vasta zona del nord Darfur, gravemente colpita dalla siccità del 1984/85, esso si propone di ripristinare condizioni di vita più favorevoli ed evitare per quanto possibile danni derivanti da future calamità.

Le principali componenti del programma multidisciplinare integrato consistono nella costruzione di una strada in terra battuta, nella realizzazione di vari magazzini di stoccaggio, nella realizzazione di progetti di sviluppo agricolo, nella riabilitazione e costruzione di pozzi, e nella riabilitazione di 7 ospedali e 258 unità di assistenza primaria.

Allo stato attuale sono stati perforati 41 pozzi, riabilitati 3 ospedali, consegnati 10 chilometri di strada ed iniziato lo schema irriguo.

L'iniziativa, condotta in collaborazione con l'UNDP che ne cura anche la realizzazione congiuntamente a Montedison e Recchi, ha un valore di circa 120 miliardi di lire.

Si prevede una ulteriore fase di consolidamento per consentire lo sviluppo delle capacità manutentive locali.

Programma integrato acqua, servizi e formazione e Programma integrato per la promozione della donna e servizi sanitari.

I programmi, che mirano al miglioramento della qualità, della vita in piccole comunità mediante la creazione di infrastrutture di supporto e di servizio quali centri di formazione, animazione sociale e assistenza sanitaria, sono in avanzata fase di realizzazione e sono gestiti dalla Caritas, per un valore rispettivamente di 1,46 miliardi e 426 milioni di lire.

Lavori pubblici rurali ad alta intensità di manodopera.

Il progetto pilota, condotto dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro, è finanziato dalla Cooperazione Italiana per 1,7 milioni di dollari e mira alla creazione di nuove opportunità di lavoro nella regione del Nilo Bianco, allo scopo di diminuire l'emigrazione interna e l'inurbamento incontrollato. Il programma prevede la costruzione di infrastrutture di pubblica utilità, quali scuole, magazzini, serbatoi, e la formazione di manodopera locale.

SETTORE SANITARIO

Programma di vaccinazione in Africa (EPI).

In collaborazione con l'UNICEF, che ne cura la realizzazione, è in corso un programma di immunizzazione di base particolarmente rivolta ai bambini, iniziato nel 1986, e che sarà realizzato in vari paesi africani con una partecipazione italiana di 13.887.904 dollari USA.

Intervento socio-sanitario di riabilitazione di bambini handicappati a Juba.

L'intervento, del valore di 2,4 miliardi di lire e della durata di 9 anni ('84-93), mira a rafforzare la capacità del Centro "La nostra famiglia" di Juba, nel Sudan meridionale, per quanto concerne le attività sanitarie relative alla cura ed alla riabilitazione di bambini handicappati fisici, psichici e sensoriali; a queste si affiancano le attività di prevenzione, sensibilizzazione ed educazione igienico-sanitaria rivolte ai genitori e la formazione di personale sanitario paramedico. Il Centro, che ha raggiunto il massimo di operatività, è condotto dalla Organizzazione di volontariato O.V.C.I.

AIUTI ALIMENTARI

Sono tutt'ora in corso le forniture di aiuti alimentari, ed in particolare di farina e riso forniti da EURICO - CEREALMANGIMI, per un ammontare di 800 milioni di lire.

Questa iniziativa si inquadra nel programma di aiuto alimentare ordinario per sopperire alle acute carenze alimentari di molte regioni sudanesi.

AIUTI D'EMERGENZA

Le rovinose inondazioni che negli ultimi mesi hanno colpito diverse regioni del Sudan hanno attivato una serie di interventi di emergenza, alcuni dei quali sono tutt'ora in corso o in via di completamento.

Particolarmente rilevante è un programma di aiuti del valore complessivo di 14 milioni di dollari che raggruppa una serie di interventi, quali l'invio di forniture di emergenza che includono prodotti alimentari, farmaci essenziali, materiale sanitario, insetticidi, agenti chimici per trattamento acqua, nonché equipaggiamenti, parti di ricambio e attrezzature quali fuoristrada, trattori accessoriati, generatori e pompe.

In questo contesto sono da menzionare:

l'invio di alimenti e medicinali condotto dal volontariato "Noi per loro" del valore di 800 milioni di lire;

il contributo all'assistenza delle popolazioni colpite condotto dalla CARITAS e finanziato per 1,2 miliardi;

le forniture di alimenti, medicinali e mezzi di trasporto finanziate attraverso la Croce Rossa Italiana e la R.C.C., per un valore rispettivamente di 600 milioni e 1,2

miliardi.

Nello stesso contesto di emergenza e per il ripristino del territorio si inquadra la riabilitazione di edifici semidistrutti dalle alluvioni in 47 centri cattolici del paese e della Sisters' School di Khartoum, interventi questi in via di perfezionamento amministrativo e finanziati per 1,2 miliardi.

L'Italia ha inoltre accordato per il 1989 un contributo di 10 miliardi al programma di assistenza alle popolazioni del Sudan meridionale colpite da calamità belliche e naturali, realizzato da varie organizzazioni internazionali sotto il coordinamento delle Nazioni Unite. Il programma, in pieno svolgimento, comporta tra l'altro un contributo alla F.A.O. per la fornitura di motopompe, un contributo al Comitato Internazionale della Croce Rossa per la fornitura di beni di prima necessità e contributi al P.A.M. per un ponte aereo mirato al trasporto dei soccorsi; sono previsti inoltre l'acquisto a Khartoum di cereali, lubrificanti e carburanti da inviare a Juba, l'assistenza di due esperti logistici per il seguito degli aspetti operativi dell'azione ed un programma nutrizionale condotto dalla ONG O.V.C.I - La Nostra Famiglia - già presente nel Sudan meridionale.

PAESI NON PRIORITARI

PAGINA BIANCA

BURUNDI

La cooperazione con il Burundi può ancora considerarsi in una fase embrionale, sia per il limitato grado di priorità che riveste il Paese, sia per gli sviluppi della situazione interna burundese che hanno avuto riflessi negativi nei confronti dei nostri missionari e volontari colà residenti, determinando ad un certo punto una fase di riflessione nei rapporti di cooperazione tra i due paesi. Il Burundi, peraltro, con una popolazione di 5 milioni di abitanti, distribuiti su una superficie di 27.835 Km², e con un reddito pro-capite di 250 dollari (statistiche della Banca Mondiale relative al 1987) è uno dei paesi meno avanzati del continente africano.

Il tasso di incremento demografico già abbastanza elevato negli anni recenti (2,8% nel periodo 1980-1987) presenta inoltre una preoccupante tendenza all'aumento essendo stato stimato dalla Banca mondiale in 3,2% per il periodo 1987-2000.

Il tasso medio di crescita del PIL, invece, che negli anni 1965-1980 era stato pari a 3,5% (in termini reali) è sceso durante il periodo 1980-1987 a 2,6% in conseguenza dell'instabilità politica interna, del calo dei prezzi del caffè sui mercati internazionali (il caffè fornisce al Burundi l'80% dei proventi da esportazione) e degli effetti della siccità sulla produzione agricola. Nel 1988 comunque, secondo valutazioni non definitive, l'incremento del PIL dovrebbe essere pari a 3,5% grazie soprattutto all'aumento delle esportazioni di caffè.

Dopo una prima fase (anni 1981-1984) in cui gli aiuti italiani al Burundi erano stati forniti utilizzando prevalentemente il canale multilaterale, dell'emergenza e quello delle ONG, la cooperazione allo sviluppo tra i due Paesi ha ricevuto un primo significativo impulso in occasione della visita a Bujumbura dell'On. Francesco Forte

(15-16 dic. 1985) Sottosegretario delegato ex lege 73/85 conclusasi con la firma di un verbale che comprendeva interventi nei settori agricolo, socio-sanitario, dei trasporti e dell'approvvigionamento idrico per un valore complessivo di 16,9 miliardi di lire.

A tale visita è seguita, pochi mesi dopo, quella del Sottosegretario On. Mario Raffaelli (Bujumbura 12-14 maggio 1986) nel corso della quale sono stati assunti, da parte italiana, ulteriori impegni per progetti di sviluppo il cui valore superava i 35 miliardi di lire.

Occorre ricordare tuttavia che molte delle iniziative concordate a Bujumbura non sono state ancora avviate o hanno subito considerevoli ritardi a causa delle vicende cui si è accennato all'inizio.

Dopo l'avvento al potere del Presidente Buyoya in considerazione del mutato atteggiamento del governo burundese verso i missionari e volontari stranieri ed a seguito della visita in Italia del suo inviato, il tenente colonnello Jean Baptiste Mbonyingingo, venne concordato un piano di azione per la ripresa dei rapporti di cooperazione che prevedeva l'immediata rivitalizzazione delle iniziative aventi carattere di maggiore urgenza nonché una serie d'iniziative (tra cui la visita in Italia del Ministro degli Esteri e della Cooperazione burundese C. Mbonimpa del 17-18 marzo 1988) atte a preparare la prima sessione della Commissione Mista italo-burundese, che avrebbe dovuto segnare il rilancio della cooperazione bilaterale fra il nostro Paese e Bujumbura.

La strategia così delineata è stata puntualmente attivata da parte italiana fino al momento in cui l'evoluzione della situazione interna burundese, caratterizzata da instabilità e scontri razziali, determinò il suo arresto nel settembre del 1988.

L'ultima fase del processo di rilancio cui si è

fatto cenno sopra, è stata sospesa (in sintonia con l'atteggiamento adottato dalla Commissione C.E.E.), in attesa di un chiarimento della situazione politica in Burundi e dell'ottenimento di sufficienti garanzie circa l'esistenza di condizioni di stabilità che costituiscono la indispensabile premessa per uno sviluppo armonico e duraturo del Paese.

Nonostante la pausa di riflessione verificatasi nei rapporti di cooperazione tra l'Italia ed il Burundi a causa degli avvenimenti cui si è accennato sopra, nel 1988 ha avuto inizio l'esecuzione dello studio di fattibilità della strada Ruyigi-Rubangabanga (approvato dal Direttore Generale il 7 novembre 1987 per 1,2 miliardi di lire) ed è stata portata a termine la fornitura di veicoli, pezzi di ricambio, attrezzature ed equipaggiamenti destinati alla realizzazione di una brigata meccanizzata per riparazioni stradali (approvata dal Comitato Direzionale il 15 aprile 1987 per 3,8 miliardi di lire); sono inoltre proseguiti numerosi programmi di volontariato (alcuni dei quali in corso da molti anni) concernenti i settori agricolo, socio-sanitario e della formazione professionale.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BURUNDI

Fondo Cooperazione Fondo Rotativo

DONI CREDITI D'AIUTO

ANNI	Allocazioni (a)	Impegni (a)	Erogazioni (a)	Decreti non perfezionati (b)	Decreti perfezionati (b)	Erogazioni (a)
1988	3.997	5.756	6.466	---	---	---
1987	10.616	8.840	4.611	---	---	791
81/86	15.651	15.651	15.651		2,60	2.587

(a) milioni di Lire

(b) milioni di dollari USA

CONGO

Il Congo Brazzaville, pur non essendo inserito nella fascia delle alte priorità per quanto concerne la nostra cooperazione a favore dell'Africa Sub-sahariana, costituisce tuttavia un Paese al quale l'Italia guarda con crescente attenzione, dati i segnali che da esso provengono sul desiderio dello stesso di allargare i reciproci rapporti di cooperazione, regolati, peraltro, da apposito accordo stipulato nel 1968. Quest'ultimo ha dato vita ad un primo incontro intergovernativo tenutosi a Brazzaville nel giugno 1982, cui ha fatto seguito la Commissione Mista bilaterale tenutasi a Roma nel maggio del 1984 e che ha, tra l'altro, comportato la messa a punto di un nuovo e più articolato accordo di cooperazione economica e tecnica il cui testo definitivo, recentemente concordato, dovrebbe essere firmato prossimamente.

L'attuale rapporto di cooperazione è basato sulle intese raggiunte in occasione della predetta Commissione Mista del 1984, in cui sono stati previsti interventi a dono nel settore dell'agricoltura e dell'energia, e a credito di aiuto in quello della distribuzione di elettricità, della fornitura di acqua potabile, dei trasporti (in particolare quello ferroviario), dell'industria e degli interventi urbani.

* * * * *

Fra le iniziative di cooperazione è stato ultimato, nel settore dell'agricoltura, lo studio per un progetto di coltivazione del sesamo, eseguito dalla società PROGINTE su

un finanziamento di 208 milioni di lire.

Nel settore delle infrastrutture sociali ed ambientali sono stati ultimati gli studi di fattibilità per la creazione di nove villaggi-centro, finanziati per 749 milioni di lire e realizzati dal gruppo AS.CO (Consorzio Associated Consultants); una seconda fase, che probabilmente verrà avviata nel 1990, provvederà alla realizzazione dei villaggi nelle loro varie componenti (edilizia, approvvigionamento idrico, strutture sociali e sanitarie) per un valore di 2,5 miliardi.

Nello stesso settore è in fase di avvio, su uno studio della società SARPLAST, il risanamento della città di Brazzaville, per la realizzazione della rete fognaria in alcune zone della capitale; l'iniziativa si basa sulla concessione di un credito di aiuto di circa 14 milioni di ECU (CICS del 17 marzo 89), a fronte di un contributo congolese per le spese locali.

Nel settore dell'energia è in corso il progetto di costruzione di una unità pilota per la fabbricazione di gassogeni a Brazzaville, finanziato per 1,9 miliardi ed il cui studio di fattibilità è stato elaborato dalla Società S.E.S. Il progetto, che consiste nello sfruttamento del gas di legna per la produzione di energia elettrica, è collegato direttamente alla realizzazione dei villaggi-centro ed avrà l'obiettivo di renderli autosufficienti dal punto di vista energetico.

Dovrebbe inoltre essere avviata la valutazione tecnica relativa al progetto della linea elettrica ad alta tensione Loudima-Brazzaville-Ngo, per la cui realizzazione l'Italia si era impegnata a contribuire con un credito di aiuto di 10 milioni di dollari.

Nel settore dell'idrologia è in fase di avvio il progetto di approvvigionamento idrico della città di Loubomo, finanziato con un credito di aiuto di 6 milioni di dollari e realizzato dalla Marelli Impianti.

Nel settore delle infrastrutture sono stati completati

i lavori di rinnovamento del primo tratto della ferrovia Congo-Oceano, che comprendono, oltre alla messa in opera della struttura, anche la formazione di personale ferroviario locale; il progetto è stato eseguito dalla società RIC su un credito di aiuto di 13,45 milioni di dollari; è attualmente in corso la riabilitazione del secondo tratto Ichitondi-Bilinga, finanziata con un credito di aiuto di 7 milioni di dollari.

E' infine in fase di avvio un programma di collaborazione nel settore stradale, cofinanziato con la C.E.E. e con una partecipazione italiana di 13 milioni di ECU.

Nel settore industriale va ricordato un progetto di riabilitazione dell'industria del legno (Placongò), che rappresenta una delle principali risorse del paese ed una voce importante nell'economia congolese; l'iniziativa è in corso di realizzazione da parte della Società ITALCOS su un finanziamento di 8,75 miliardi di lire a credito d'aiuto.

Si può menzionare infine il finanziamento a credito di consenso per un impianto di produzione di prefabbricati pesanti, attualmente completato e che, nel quadro dei lavori di rinnovamento della ferrovia, mirava a realizzare in economia villaggi per ferrovieri; al di là di tale obiettivo originario, mantenere nel tempo questa struttura, ormai pienamente completata, permetterebbe di utilizzarla per la realizzazione di scuole ed ospedali e per un'eventuale edilizia abitativa; l'iniziativa è stata realizzata dalla Società ITALCOS.

Nel settore della formazione è stato concluso tra il Politecnico dell'Università di Torino e l'Istituto di Architettura di Venezia da un lato e l'Università di Brazzaville dall'altro, un accordo di massima per la realizzazione, presso quest'ultima, di un Istituto Superiore Politecnico basato su programmi di insegnamento pluriennale di ingegneria e di formazione tecnica, che dovranno essere svolti dai nostri docenti con l'utilizzazione di attrezzature didattiche italiane appositamente fornite.

* * * * *

Recentemente, dato che il permanere di ostacoli di carattere organizzativo nell'ambito dell'amministrazione congolese, che impediscono a molti dei progetti concordati di entrare nella fase esecutiva, è stato fatto presente a Brazzaville che prima di convocare la riunione della prossima Commissione Mista sarebbe opportuno che le autorità congolesi rimuovessero gli ostacoli di cui sopra.

Nel frattempo comunque da parte italiana è stata avviata l'analisi dei bisogni e delle priorità del paese in vista della Commissione Mista che si dovrebbe tenere tra la fine del 1989 e la prima metà del 1990. Tale studio dovrà necessariamente tenere conto della relazione sulla situazione economica del paese che le autorità congolesi hanno redatto a questo scopo; verranno ugualmente tenuti in considerazione le osservazioni ed i suggerimenti formulati dalla Banca Mondiale a seguito di una missione di suoi esperti nel paese che ha segnalato come prioritari lo sviluppo della produzione agricola, l'aumento della produttività nel settore, la creazione di strutture di commercializzazione dei prodotti agricoli e la riabilitazione delle infrastrutture di trasporto.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONGO

Fondo Cooperazione Fondo Rotativo

DONI CREDITI D'AIUTO

ANNI	Allocazioni (a)	Impegni (a)	Erogazioni (a)	Decreti non perfezionati (b)	Decreti perfezionati (b)	Erogazioni (a)
1988	356	160	388		6,63	6.245
1987	458	---	420	---	---	7.162
81/86	6.718	4.010	2.519		20.45	24.860

(a) milioni di Lire

(b) milioni di dollari USA

G A B O N

La Repubblica del Gabon, con una popolazione di 1 milione e 47 mila abitanti (1987) occupa, nell'ambito dell'Africa Sub-Sahariana, come è noto, uno degli ultimi gradini della scala delle priorità per quanto riguarda la politica italiana di cooperazione allo sviluppo, sia per ragioni di concentrazione geografica, sia (e soprattutto) in virtù del reddito pro-capite particolarmente elevato per l'area Sub-Sahariana (2.400 \$ USA, secondo le più recenti statistiche).

Per tali motivi il nostro intervento nel settore della cooperazione è stato, finora, molto modesto, essendo stati erogati in favore del Gabon negli anni 1981-88 soltanto 10,1 miliardi di lire.

Per fornire un quadro della pur modesta cooperazione con il Gabon si ritiene utile menzionare alcune iniziative finanziate negli anni passati (e già terminate) tra cui il programma di miglioramento dell'alimentazione della popolazione locale realizzato a Okondja da "Cooperazione Internazionale", l'assistenza all'Istituto tecnico-professionale di Francaville, la fornitura di impianti frigoriferi per il centro di pesca artigianale di Owendo (cofinanziato con la CEE) ed il programma di assistenza al Centro di formazione professionale Basile Ondimba di Oloumi. Nel corso del 1984 le Autorità di Libreville fecero pervenire a questo Ministero una richiesta di finanziamento per un progetto integrato di pesca da realizzare a Port Gentil alla quale da parte italiana venne dato seguito positivo mediante la decisione di concedere un credito d'aiuto di 8 milioni di dollari USA. Le Autorità gabonesi non hanno però provveduto a firmare, la relativa convenzione finanziaria per cui il finanziamento non è stato erogato."

Dal 24 al 28 novembre 1988 ha avuto luogo a Roma

la prima Commissione Mista italo-gabonese che ha concentrato la sua attenzione nei settori: sanitario, agricolo, dei trasporti e della formazione.

I progetti concordati sono in pratica tre: due sanitari ed uno di riabilitazione stradale. Il primo è un progetto pilota nella provincia del Medio Ogooué, che investe tutta l'organizzazione sanitaria, dalle unità di base fino all'ospedale Albert Schweitzer, del valore di 12 miliardi di lire (dono). Il secondo è un progetto del valore di 3 miliardi di lire, (dono) consistente nell'invio di esperti presso il Centro Internazionale di Ricerca Medica di Franceville (Malaria e SIDA). Il terzo è un progetto di riabilitazione stradale che sarà realizzato nella regione Nord-Ovest (comprendente la provincia di Lambaréné) per il quale è stato concordato un credito misto di 24 miliardi di lire di cui circa la metà a credito d'aiuto e la parte rimanente a credito commerciale (condizioni "consensus").

Nella stessa occasione è stata concordata la concessione di 6 borse di studio annuali (4 per l'agricoltura e 2 per altri settori). Da parte italiana si è manifestata infine una certa disponibilità al finanziamento di eventuali future società miste in vari settori tra cui sono stati specificamente menzionati quello agricolo e quello delle piccole e medie imprese.

Nel verbale firmato il 28 novembre 1988 si è anche precisato che il valore delle iniziative indicate nello stesso rappresenta l'impegno globale dell'Italia nei confronti del Gabon per il periodo 28 nov. 1988-28 nov. 1991.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GABON

Fondo Cooperazione Fondo Rotativo

CREDITI D'AIUTO

ANNI	DONI			CREDITI D'AIUTO		
	Allocazioni (a)	Impegni (a)	Erogazioni (a)	Decreti non perfezionati (b)	Decreti perfezionati (b)	Erogazioni (a)
1988	1.610	0	1			
1987	0	1	5			
81/86	4.584	4.540	4.143		8,08	

(a) milioni di Lire

(b) milioni di dollari USA

GUINEA EQUATORIALE

La Guinea Equatoriale, piccolo paese di circa 350.000 abitanti distribuiti su una superficie di 28.000 chilometri quadrati con un reddito pro capite di 290 dollari annui, non rientra, in base alle direttive del C.D. in attuazione degli indirizzi programmatici del C.I.C.S., tra i Paesi prioritari ai fini della politica italiana di cooperazione allo sviluppo.

Iniziata nei primi anni ottanta l'attività di cooperazione con la Guinea Equatoriale si è mantenuta su livelli estremamente modesti fino al 1985 tant'è vero che fino al 1986 le erogazioni per aiuti allo sviluppo in favore di detto Paese si sono limitate a soli 842 milioni di lire.

A partire dal 1986 la cooperazione italo-guineana ha assunto maggior consistenza a seguito dell'attività del F.A.I. che avviò in quell'anno due importanti iniziative: la riabilitazione del Porto di Bata (4,2 miliardi di lire) e la realizzazione di un progetto di pesca artigianale (3,8 miliardi di lire). Tutt'e due le iniziative sono già terminate.

Agli interventi del F.A.I. si è aggiunto nel 1987 il programma di formazione professionale e servizi per il Porto di Bata del valore di 3971 milioni di lire.

Il programma realizzato dall'Ente Autonomo del Porto di Trieste è volto a favorire una nuova organizzazione dei servizi portuali tramite la elaborazione e stesura dei documenti per la gestione amministrativa e tecnica degli stessi, la formazione di personale qualificato per condurre in piena autonomia tutti i servizi del Porto, nonché ad ottenere assistenza tecnica per un concreto trasferimento in know-how unito alla fornitura di equipaggiamenti di sollevamento e trasporto necessari per la gestione delle operazioni portuali.

Nel 1988 il Comitato Direzionale ha approvato inoltre tre nuove iniziative del valore complessivo di 26.540,5 milioni di lire.

La prima di tali iniziative (6.687 milioni di lire) consiste nel completamento del programma di sviluppo della pesca artigianale a Bata; la seconda (19.300 milioni di lire) consiste nella riabilitazione del sistema elettrico di Bata e comprende anche la ristrutturazione della centrale termoelettrica di Bata; la terza iniziativa consiste invece in un programma di sviluppo integrato (costruzione di dispensari, scavo di pozzi e formazione di personale), che viene realizzato dalla organizzazione non governativa COOPI nel distretto di Anizok.

Il Ministero degli Affari Esteri contribuisce a tale iniziativa con 553,3 milioni di lire.

Gli Uffici tecnici della D.G.C.S. stanno inoltre procedendo alla valutazione del progetto di completamento della riabilitazione del Porto di Bata del costo di circa 11 miliardi di lire nonché di una fornitura di cinque camions e di una officina di riparazione degli stessi del costo di 500 milioni di lire.

Negli ultimi due anni sono state inoltre concesse alla Guinea Equatoriale 11 borse di studio di cui 6 nel 1987 e 5 nel 1988.

Il 28 e 29 novembre 1988 ha avuto luogo a Ginevra una tavola rotonda dei Paesi donatori nel corso della quale il nostro rappresentante ha fatto presente che l'Italia avrebbe cercato di mantenere, nel prossimo futuro, tenendo ovviamente conto delle priorità e degli indirizzi programmatici approvati in sede politica, un livello di aiuti coerente con quello attuale e sempre più aderente ai reali bisogni del paese.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GUINEA EQUATORIALE

Fondo Cooperazione Fondo Rotativo

CREDITI D'AIUTO

ANNI Fondo Cooperazione

DONI

ANNI	Fondo Cooperazione			Fondo Rotativo		
	Allocazioni (a)	Impegni (a)	Erogazioni (a)	Decreti non perfezionati (b)	Decreti perfezionati (b)	Erogazioni (a)
1988	29.929	2.179	3.017			
1987	7.697	8.961	4.444			
81/86	842	842	842			

(a) milioni di Lire

(b) milioni di dollari USA

REPUBBLICA CENTROAFRICANA

Nell'ambito dell'Africa Sub-Sahariana la Repubblica Centrafricana non rientra, come è noto, tra i paesi considerati prioritari ai fini della politica italiana di cooperazione allo sviluppo.

Con la Repubblica Centrafricana non esistono accordi di cooperazione né sono stati realizzati sino ad oggi incontri intergovernativi per concordare programmi di cooperazione.

Negli ultimi otto anni i nostri aiuti sono concentrati essenzialmente nella concessione di contributi ad organismi di **volontariato** che conducono attività di assistenza sanitaria, formazione ed animazione sociale.

In tale ambito i programmi attualmente in corso sono:

un intervento **multisetoriale** socio-sanitario nella zona di Baboua, eseguito dal CELIM (Centro Laici Italiani per le Missioni) e per il quale sono stati allocati 700,5 milioni di lire; il progetto si inserisce in un piano generale del Ministero dello Sviluppo Rurale per la sensibilizzazione igienica e per il miglioramento dell'habitat e dell'alimentazione;

un programma di **consolidamento e trasformazione di gruppi rurali** in vere cooperative agricole di villaggio, che intende promuovere lo sviluppo socio-sanitario ed elevare le condizioni di vita delle popolazioni rurali a Batangogo mediante la creazione di gruppi di animazione sociale e farmacie di villaggio; per il progetto, eseguito dalla Organizzazione non Governativa Reggio Terzo Mondo, sono stati allocati 482 milioni di lire;

un programma di **promozione rurale** a Mongoumba, realizzato dalla Organizzazione non Governativa COOPI (Cooperazione Internazionale) e per il quale sono stati allocati 636 milioni di lire; l'iniziativa mira a soddisfare dapprima le necessità contingenti in merito ad assistenza sanitaria, analfabetismo femminile e disoccupazione giovanile, varando poi un programma di sviluppo autonomo della comunità per la prevenzione igienico-sanitaria, la creazione di scuole artigianali e la promozione della donna;

un centro di **formazione per fabbri e falegnami** a Bocaranga, gestito dal gruppo Tecnici Volontari Cristiani, per la creazione di scuole artigianali e lo sviluppo di piccole attività manifatturiere;

un programma **socio-sanitario** promosso dal FAI per l'assistenza alla maternità.

Sul piano **multilaterale** esiste un solo progetto, concernente l'approvvigionamento idrico, che viene realizzato in collaborazione con l'UNICEF. Tale progetto, al quale l'Italia ha partecipato con 2,6 milioni di dollari, si trova in fase di conclusione.

Si segnala infine che nell'ultimo triennio sono state concesse al Paese 15 borse di formazione professionale e che nel corso del 1988 sono stati concessi aiuti alimentari (800 tonnellate di olio di soia) per un valore di 1 miliardo di lire.

Agli inizi di giugno 1987 nel corso della visita a Roma del Ministro centroafricano della Pianificazione Wazoua è

stata manifestata l'intenzione italiana di elevare il livello della nostra cooperazione' dando particolare preferenza ai settori agricolo, sanitario, della formazione e delle infrastrutture di base.

L'impegno è stato successivamente ribadito dal nostro rappresentante alla tavola rotonda dei donatori che ha avuto luogo a Ginevra nei giorni 18 e 19 giugno 1987.

A seguito di tali dichiarazioni di disponibilità da parte italiana, le autorità centroafricane hanno presentato una richiesta di finanziamento, attualmente all'esame della D.G.C.S., per un progetto di sviluppo integrato, del valore di 12 miliardi di lire, che comprende la riabilitazione di infrastrutture stradali, scolastiche e sanitarie nonché la realizzazione di magazzini di stoccaggio e di punti d'acqua; obiettivi finali dell'iniziativa sono lo sviluppo della produzione agricola e zootecnica ed una migliore commercializzazione dei prodotti, la preservazione e valorizzazione del patrimonio faunistico forestale ed il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni rurali.

E' anche in valutazione un programma integrato di assistenza sanitaria alle popolazioni rurali che sarà realizzato da organizzazioni non governative; l'iniziativa prevede lo sviluppo dei servizi sanitari di base, mediante il miglioramento delle strutture esistenti e la costruzione ed equipaggiamento di nuovi centri di salute.

La presenza di sanitari italiani è prevista per garantire il potenziamento della medicina preventiva e curativa e la formazione del personale locale, con particolare riferimento all'assistenza alla maternità, all'infanzia ed all'igiene preventiva.

Oltre all'aspetto sanitario, il programma prevede la promozione dell'agricoltura, dell'allevamento, dell'artigianato, nonché l'alfabetizzazione e la promozione della donna.

Gli aspetti tecnici ed economici di tutti questi progetti dovranno essere approfonditi nel corso di una missione nel paese.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

REPUBBLICA CENTRAFRICANA

Fondo Cooperazione

Fondo Rotativo

DONI

CREDITI D'AIUTO

ANNI	Fondo Cooperazione			Fondo Rotativo		
	Allocazioni (a)	Impegni (a)	Erogazioni (a)	Decreti non perfezionati (b)	Decreti perfezionati (b)	Erogazioni (a)
1988	466	439	576			
1987	564	564	370			
81/86	3.775	3.775	3.775			

(a) milioni di Lire

(b) milioni di dollari USA

R W A N D A

Il Rwanda, con una popolazione di 6 milioni di persone distribuite su una superficie di 26.338 chilometri quadrati, appartiene ad un gruppo di paesi non prioritari dell'Africa Centrale a reddito molto basso (300 dollari pro capite). La cooperazione italiana allo sviluppo del Rwanda, non essendo il paese considerato prioritario, è caratterizzata da interventi limitati sia nel settore agro-alimentare che in quello della formazione. Il nostro coinvolgimento allo sviluppo del Paese praticamente ha avuto inizio nel 1980 ed ha successivamente assunto contenuti più ampi a seguito della visita ufficiale compiuta in Italia nel marzo 1984 dal Ministro degli Affari Esteri rwandese.

I rapporti tra i due paesi nel campo della cooperazione tecnico-economica e per lo sviluppo sono regolati da apposito accordo firmato a Kigali il 9 maggio 1986; sono inoltre in via di perfezionamento protocolli di accordo relativi alla realizzazione di progetti specifici.

I settori nei quali maggiormente si esplica la nostra cooperazione sono quello agricolo, dell'animazione sociosanitaria, della formazione di base e dei quadri e della promozione delle opportunità occupazionali della manodopera locale.

Nel settore agricolo è particolarmente importante lo sviluppo del perimetro risicolo di Kagitumba-Muwumba; il progetto, del valore di 9,2 miliardi di lire consiste nella messa a coltura di un'area di 400 ha e nella fornitura di macchine per movimento terra; la realizzazione, che prevede una durata dal 1988 al 1990, è affidata alla Italimpianti che ha già eseguito i rilievi necessari al completamento del progetto esecutivo.

E' poi in via di perfezionamento il Protocollo di Accordo per il progetto di sistemazione agro-idraulica della Conca di Rusumo, affidato alle società Lombardia Risorse, Condotte ed EMIT per un valore di 19,500 miliardi; esso comporta la sistemazione di 350 ha irrigati per aspersione e la costruzione di 46 Km di linea elettricada 30 Kv.

Nel settore farmaceutico e sanitario verrà avviato

nel 1989 il programma di estrazione dei principi attivi vegetali per il loro utilizzo nella medicina tradizionale; il finanziamento per 800 milioni di lire mira alla produzione di medicine a base di estratti vegetali ed alla informatizzazione della ricerca effettuata.

Nel settore della formazione si annovera il programma di assistenza tecnica e di formazione in favore del BUNEP (Bureau National d'Etudes et des Projets) Kigali; condotto dalla Somea su un finanziamento di 1 miliardo di lire, il programma mira alla formazione teorico-pratica dei quadri del Bunep all'assistenza per l'informatizzazione ed alla fornitura di apparecchiature informatiche. Nel 1988 si è completata l'analisi delle necessità, è stato tenuto un corso pilota e sono stati avviati corsi di statistica e studi tecnici. La piena riuscita di questa prima fase lascia prevedere che la richiesta rwandese di un potenziamento delle strutture verrà accolta favorevolmente dando luogo ad una seconda fase.

La presenza delle Organizzazioni non Governative in Rwanda si esplica in un nutrito pacchetto di progetti destinati soprattutto allo sviluppo delle zone rurali. Tra questi si annovera il progetto di animazione sociosanitaria nella zona di Nyarulema, la cui prima fase è stata completata nel 1987 e che è stato prorogato fino al '90; l'iniziativa, finanziata per 500 milioni di lire e realizzata dalla Società Volontari Italiani, ha come obiettivo principale l'educazione igienica, sanitaria e nutrizionale di adulti e bambini; nel 1988 sono stati tenuti corsi su nuove tecniche agricole e di piccolo allevamento e sono stati creati una piccola fattoria pilota e 2 centri nutrizionali succursali.

Il volontariato M.O.C.I. conduce poi su un finanziamento di 1,4 miliardi un programma di formazione di giovani analfabeti tra gli 11 ed i 14 anni, l'addestramento al mestiere di muratore e la formazione di animatori; nel 1988 sono stati costruiti un centro con 4 aule, 2 laboratori, un ufficio ed un magazzino; sono state fornite le attrezzature ed il materiale didattico e sono stati tenuti seminari per formatori.

Ancora un'iniziativa condotta dal volontariato è la sensibilizzazione allo sviluppo per la realizzazione dell'impianto idroelettrico e dell'acquedotto a Mahura, che

ha l'obiettivo di progettare e realizzare un acquedotto alimentato dall'energia elettrica ricavabile dalla cascata dell'Isumo, coinvolgendo la popolazione locale nella sua costruzione ed utilizzo. Realizzata dall'M.L.F.M. su un finanziamento di 1,6 miliardi di lire, comporta altresì la creazione di scuole per l'autosviluppo, per l'artigianato e per la conservazione e molitura dei prodotti agricoli della zona.

E' infine in corso un programma di animazione socio-sanitaria del Centro di Gahanga, condotto dalla Promond su una durata di 2 anni con finanziamento di 1,1 miliardi di lire; il progetto prevede la riabilitazione delle attività del Centro con apporto di acqua ed energia elettrica e l'istituzione di corsi scolastici post-elementari di 3 anni a Kickiro.

Nel campo dei programmi multilaterali si possono ricordare il programma di immunizzazione infantile con finanziamento italiano di 2,34 milioni di dollari ed il programma speciale di lavori pubblici ad alta intensità di mano d'opera, condotto in cofinanziamento con l'Organizzazione Internazionale per il Lavoro, per un importo di 2,2 milioni di dollari e una durata dal 1985 al 1989; il suo obiettivo è l'occupazione della mano d'opera non specializzata nella sistemazione e manutenzione del sistema viario in terra battuta; al 1988 risultavano realizzati 99 Km di strada e 45 ponti.

* * *

Nel 1988 sono stati poi inviati generi di prima necessità per un valore di 500 milioni per l'assistenza alle vittime delle inondazioni del mese di maggio e si è concluso l'invio a dono di 40 camions e 20 rimorchi, su finanziamento FAI; sempre su finanziamento FAI è stata effettuata la fornitura a dono di 10 ambulanze per complessivi 5 miliardi di lire.

Sono infine da avviare il cantiere navale sul lago Kivu, finanziato per 2,3 miliardi e condotto dalla SICS, ed il viadotto sulla strada Kigali-Gatuna, del valore di 6,5 milioni di ECU, il cui dossier tecnico è all'esame.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RWANDA

ANNI	Fondo Cooperazione			Fondo Rotativo		
	CREDITI D'AIUTO					
	DONI					
	Allocazioni (a)	Impegni (a)	Erogazioni (a)	Decreti non perfezionati (b)	Decreti perfezionati (b)	Erogazioni (a)
1988	21.060	2.488	1.207			
1987	5.255	5.255	785			
81/86	9.420	9.430	9.380			

(a) milioni di Lire

(b) milioni di dollari USA

SAO TOME' E PRINCIPE

La Repubblica di Sao Tome' e Principe, con una popolazione di 113.000 abitanti distribuiti su una superficie di 964 Km² e con un reddito pro-capite di 380 dollari annui figura tra i Paesi meno avanzati del continente africano.

Nonostante le buone potenzialità del settore agricolo, l'attuale situazione economica del Paese è piuttosto critica dato l'alto livello dell'indebitamento con l'estero e la sensibile diminuzione delle entrate derivanti dall'esportazione del cacao che costituisce pressochè l'unica fonte di approvvigionamento di valuta pregiata.

Le principali cause del sottosviluppo sono: l'elevata dipendenza dalla produzione ed esportazione del cacao, l'isolamento dalle maggiori correnti di traffico, l'assenza di risorse naturali, l'esiguità del mercato interno e l'eccessiva presenza dello stato nell'economia anche se, occorre riconoscerlo, l'intervento pubblico si è, in questi ultimi anni, attenuato a seguito di provvedimenti che hanno liberalizzato e parzialmente riprivatizzato alcuni importanti settori dell'economia santomense.

L'attività di cooperazione allo sviluppo con Sao Tomè e Principe ha presentato finora contenuti piuttosto modesti dato il ridotto grado di priorità attribuito al Paese in base alle direttive del Comitato Direzionale di attuazione degli indirizzi formulati dal CICS.

Il primo intervento della cooperazione italiana nella piccola Repubblica ha avuto inizio nel luglio del 1982, anno in cui venne avviato, ad opera dell'organizzazione non governativa G V C (Gruppo di Volontariato Civile di Bologna), un progetto di educazione sanitaria che si proponeva di formare un certo numero di tecnici sanitari da inserire nei sette distretti amministrativi in cui è suddiviso il Paese. Il progetto che ha impegnato in loco 8 volontari (1 medico, 2 biologi, 1 ostetrica, 1 tecnico di laboratorio, 1 sociologo, 1 grafico ed 1 tecnico audiovisivo) è terminato nell'agosto del 1987

ed ha ricevuto un contributo del Ministero degli Affari Esteri pari a 898,5 milioni di lire.

Nel marzo del 1984 venne avviato un secondo intervento finalizzato alla creazione di un centro pedagogico-didattico ed alla formazione di personale educativo per le scuole materne ed asili nido. Anche questa iniziativa è realizzata dalla G V C ed è ancora in corso; il Ministero degli Affari Esteri ha stanziato per il progetto un primo contributo di 2085 milioni il 30.9.1983 ed entro la fine del 1989 dovrebbe procedere alla riconduzione dello stesso per altri due anni.

Quest'ultimo consistente contributo è conseguenza del rafforzamento dei rapporti di cooperazione italo-santomensi verificatosi a partire dall'ottobre 1987 quando il Presidente della Repubblica di Sao Tomè e Principe Manuel Pinto da Costa effettuò una visita ufficiale in Italia.

In quell'occasione furono gettate le basi di un più ampio programma di cooperazione tra i due Paesi e vennero identificati come prioritari i settori dell'agricoltura, della pesca e della sanità'. Nel corso dei colloqui fu esaminata anche l'eventualità di realizzare qualche progetto di sviluppo nel settore della promozione femminile, dei trasporti, dell'energia e di fornire degli aiuti alimentari. Nel corso della visita di cui sopra e di una successiva visita a Sao Tomè di una delegazione italiana (28 giugno-5 luglio 1988) sono state concordate tra le due parti iniziative di cooperazione del valore di circa 28 miliardi di lire.

Nell'ambito del programma così delineato il Comitato Direzionale ha approvato il 25/2/1988 la realizzazione di un progetto agricolo consistente nella creazione di un centro di formazione professionale per giovani agricoltori. Il progetto comprende attività teorico-pratiche finalizzate allo sviluppo delle colture alimentari (ortaggi e frutta) della produzione zootecnica (piccole specie e suini) e di altre colture presenti nelle isole. La sua realizzazione è stata affidata all'ONG CESTAS per una spesa a carico del MAE di 4.083 milioni di lire.

Nel corso del 1988 sono stati inoltre inviati a

Sao Tomè aiuti alimentari consistenti in 1.000 tonnellate di riso per un valore di circa 2 miliardi di lire (Comitato Direzionale del 30.3.1988).

Il verbale firmato a Sao Tomè il 5.7.1988 prevede anche la riabilitazione di 4 giardini d'infanzia e la costruzione di altri due per complessivi 1.500 milioni di lire, la realizzazione di un programma integrato di pesca artigianale dal costo di circa 6 miliardi di lire e la concessione di un commodity-aid di circa 2 miliardi di lire.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SAO TOME' & PRINCIPE

Fondo Cooperazione Fondo Rotativo

CREDITI D'AIUTO

ANNI	DONI			CREDITI D'AIUTO		
	Allocazioni (a)	Impegni (a)	Erogazioni (a)	Decreti non perfezionati (b)	Decreti perfezionati (b)	Erogazioni (a)
1988	2.965	2.918	2.913			
1987	478	478	478			
81/86	2.005	2.005	2.005			

(a) milioni di Lire

(b) milioni di dollari USA

S E Y C H E L L E S

La Repubblica delle Seychelles, sotto il profilo della cooperazione italiana allo sviluppo, non riveste che un interesse del tutto marginale.

La situazione socioeconomica delle Seychelles infatti non appare tale da giustificare un salto qualitativo nei rapporti di cooperazione. Questi ultimi si sono limitati al finanziamento di studi di fattibilità di modesto importo, approvati nel 1979 e nel 1981, nonché, più di recente, di quello relativo alla realizzazione dell'invaso artificiale della Plaine Hollandaise (Isola di Praslin) approvato nell'aprile 1986 per un importo di 487 milioni di lire, per adeguare l'approvvigionamento idrico alle necessità attuali e future.

Continua poi nelle isole la cooperazione sanitaria di tipo bilaterale, già iniziata negli anni passati, per un valore complessivo di 1.170 milioni di lire, volta essenzialmente al potenziamento delle strutture sanitarie pediatriche. E' in preparazione un Protocollo di Accordo Sanitario che prevede l'invio di due medici specialisti in pediatria (che sono già sul posto), di una infermiera neonatologa e di una levatrice presso il reparto pediatrico dell'Ospedale Victoria di Mahé, con compiti non soltanto clinici ma anche di formazione del personale locale. Detta cooperazione dovrebbe inoltre espandersi con un programma per lo studio dell'asma bronchiale nel bambino (un problema di notevole importanza nella regione), con il dono di apparecchiature sanitarie e con l'istituzione di una unità di audiologia che provveda in una prima fase allo screening audiologico dei neonati in ospedale e degli studenti delle scuole primarie, per poi diffondersi a tappeto nel Paese, all'organizzazione di un centro audiologico pilota all'Ospedale Victoria ed alla formazione di personale locale.

In fase istruttoria si trova invece il progetto idrico concernente la costruzione dell'acquedotto di Mahé, per il quale sono stati promessi alle autorità seychellesi circa 6,5 miliardi di lire a titolo di credito d'aiuto. Sempre nel contesto bilaterale ci è stato di recente

richiesto un finanziamento per un progetto nel settore sanitario concernente la realizzazione di una piccola fabbrica di produzione di fleboclisi.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SEYCHELLES

Fondo Cooperazione Fondo Rotativo

DONI CREDITI D'AIUTO

ANNI	Allocazioni (a)	Impegni (a)	Erogazioni (a)	Decreti non perfezionati (b)	Decreti perfezionati (b)	Erogazioni (a)
1988	540	32	203			
1987	0	213	201			
81/86	1.761	1.704	1.105			

(a) milioni di Lire

(b) milioni di dollari USA

UGANDA

L'Uganda, paese non prioritario ai fini della politica italiana di cooperazione allo sviluppo ma situato in un'area regionale prioritaria (IGADD), si colloca tra i paesi piu' poveri del mondo: il reddito pro-capite si aggira intorno ai 250 dollari USA; la popolazione supera i 16 milioni di individui ed è in forte crescita (tasso d'incremento demografico pari a 3,1%); il debito estero ha raggiunto i 1261 milioni di dollari mentre il suo servizio assorbe il 55% dei proventi da esportazione.

La struttura produttiva del Paese è stata fortemente danneggiata dai lunghi anni di guerra civile che hanno provocato la distruzione e/o il degrado di strade, ferrovie, piantagioni, linee di trasmissione elettrica, fabbriche, case, scuole, ospedali.

L'agricoltura pur avendo elevate potenzialita' (buon clima e suolo fertile) soffre di deficienze tecnologiche, di mancanza di investimenti e di una inefficiente organizzazione del mercato. Produzione principale è il caffè che rappresenta il 95% delle esportazioni (320 milioni di dollari su un totale di 335 milioni nel 1987). Altri prodotti quali cotone, tè e tabacco non forniscono che quantita' modeste di valuta pregiata. La produzione agricola destinata al consumo interno non è ancora in grado di soddisfare completamente le necessita' alimentari del paese che importa dall'estero grano, riso, burro, latte e zucchero.

Le infrastrutture rappresentano un nodo cruciale per lo sviluppo del paese in quanto la rete stradale e ferroviaria si trova in stato di profondo degrado nonostante fosse un tempo una delle migliori dell'Africa orientale. Mancano anche automezzi da trasporto e materiale rotabile che l'Uganda non puo' acquistare all'estero in quanto non dispone di sufficiente valuta pregiata.

L'Uganda è inoltre transito per il commercio da e verso la costa per paesi come Zaire, Rwanda e Burundi.

Le difficoltà di trasporto hanno pesanti

ripercussioni sui prezzi dei beni disponibili sul mercato in quanto non si riesce a convogliare le merci da zone eccedentarie verso quelle deficitarie.

Nel settore delle infrastrutture urgente è anche la necessita' di potenziare la rete di distribuzione dell'energia all'interno del Paese senza la quale non è possibile avviare il processo di sviluppo.

L'industria, a sua volta, è pesantemente condizionata dalla scarsita' di valuta estera che le impedisce di rifornirsi adeguatamente in pezzi di ricambio, prodotti da trasformare e altri beni strumentali.

In conseguenza di tale stato di cose molti impianti industriali utilizzano appena il 20% della loro capacita' produttiva.

Meno prioritario dei settori precedenti dal punto di vista economico ma della massima priorita' dal punto di vista sociale è quello della sanita' se si tiene conto che il livello di assistenza sanitaria è ulteriormente peggiorato negli ultimi 15 anni.

I programmi di immunizzazione che all'inizio degli anni '70 raggiungevano circa il 70% della popolazione ora raggiungono soltanto il 15%-20%; ne è derivato un aumento del tasso di mortalita' e la diffusione di malattie come la malaria, il morbillo e l'AIDS.

Le strutture sanitarie pubbliche sono purtroppo notevolmente deteriorate ed il governo non dispone di fondi sufficienti per procedere alla loro riabilitazione.

* * *

La cooperazione allo sviluppo italo-ugandese, dopo un periodo di stasi dovuto principalmente alle travagliate vicende politiche del Paese negli anni 1978-81, è ripresa con consistenza anche a seguito della nostra partecipazione ai lavori del Gruppo Consultivo della Banca Mondiale, riunitosi a Parigi nel maggio 1982. In quella occasione vennero individuati da parte italiana studi e progetti per un valore di circa 40 milioni di dollari, finalizzati fra l'altro alla riabilitazione dell'industria della pesca, allo sviluppo agricolo, alla ristrutturazione dell'industria dell'acciaio, e all'assistenza universitaria. Altre consistenti iniziative (con una spesa da parte nostra di circa 30 milioni di dollari) sono state individuate nel 1984.

in occasione di una specifica missione tecnica del Dipartimento colà effettuata e che ha portato alla realizzazione di una serie di numerosi e diversificati programmi attualmente in corso che pongono l'Italia ai primissimi, se non al primo posto, tra i paesi donatori.

Oltre al contributo di circa dieci miliardi per interventi di emergenza a favore delle vittime della siccità e degli sbandati accolti in campi profughi, in particolare risalto giova porre i nostri interventi in campo sanitario in buona parte gestiti da organizzazioni di volontariato, quali la riabilitazione delle strutture ospedaliere di Gulu, lo studio di fattibilità per la riabilitazione dell'ospedale di Arua, il sostegno all'ospedale missionario di Angal, la riabilitazione delle strutture sanitarie nei distretti di Hoima e Kitgum con particolare riferimento allo sviluppo della medicina comunitaria ed alla formazione di personale sanitario, ed il supporto agli ospedali Matany e Aber.

Nel settore delle infrastrutture è da menzionare lo studio di fattibilità per un piano di sviluppo delle ferrovie ugandesi ed in particolare il progetto esecutivo - attualmente terminato - per la riabilitazione della ferrovia Kampala-Kasese e, nel settore dei trasporti il ripristino del parco dei veicoli industriali.

Nel campo dello sviluppo delle opportunità occupazionali sono tutt'ora in corso tre progetti di riattivazione e sviluppo della pesca e delle attività artigianali ad essa collegate, che si prevede di integrare in un unico piano di riabilitazione delle strutture esistenti, ed un programma di formazione quadri nel settore dell'immagine e della stampa.

Il nostro paese è altresì presente in programmi multilaterali con la FAO e l'UNICEF (programma di installazione e manutenzione di pompe idriche nel nord del paese) nonchè con una presenza di volontari operanti oltre che nel già menzionato settore sanitario, anche nei settori agricolo e della formazione professionale.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

UGANDA

Fondo Cooperazione Fondo Rotativo

DONI CREDITI D'AIUTO

ANNI	Allocazioni (a)	Impegni (a)	Erogazioni (a)	Decreti non perfezionati (b)	Decreti perfezionati (b)	Erogazioni (a)
1988	24.852	17.584	23.597			4.765
1987	37.527	32.245	18.144	---	---	8.720
81/86	60.328	52.496	39.406		22,10	10.354

(a) milioni di Lire

(b) milioni di dollari USA